

Reg. (UE) n.1305/2013 del 17 dicembre 2013

		
Europäischer Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	Autonome Provinz Bozen - Südtirol Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige	Republik Italien Repubblica Italiana
Verordnung (EU) Nr. 1305/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013		
Hier investiert Europa in die ländlichen Gebiete L'Europa investe nelle zone rurali		

Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020
Provincia Autonoma di Bolzano
2014IT06RPO002

(approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea dell'08.08.2016 n. C (2016) 5254)

PROCEDURE E CRITERI DI SELEZIONE

Bolzano, 27 giugno 2017



Indice

1. Procedure di selezione delle domande di aiuto	pag. 3
a. Procedura 1	pag. 3
b. Procedura 2	pag. 6
c. Procedura 3	pag. 9
d. Procedura 4	pag. 11
2. Criteri di selezione	pag. 17
a. Misura 1	pag. 17
b. Misura 4.1	pag. 22
c. Misura 4.2	pag. 23
d. Misura 4.4	pag. 26
e. Misura 6.1	pag. 27
f. Misura 7.3	pag. 28
g. Misura 7.5	pag. 30
h. Misura 7.6	pag. 31
i. Misura 8.3	pag. 32
j. Misura 8.5	pag. 35
k. Misura 8.6	pag. 37
l. Misura 16.1	pag. 38
m. Misura 19 – selezione PSL	pag. 40
3. Disposizioni relative alle variazioni in corso d'opera	pag. 45
4. Definizione degli investimenti di semplice sostituzione	pag. 46
5. Definizione dell'ammontare delle spese tecniche	pag. 46
6. Computo metrico - estimativo – imprevisti 3%	pag. 47



Procedure di selezione delle domande di aiuto

Premessa

Per la gestione del PSR 2014 – 2020, ai sensi del Regolamento (UE) 1305/2013, è necessaria una procedura di selezione delle domande di aiuto presentate sulla base di criteri di selezione e la definizione di un punteggio minimo.

In generale, i criteri di selezione devono rispettare le tematiche orizzontali del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in tema di pari opportunità e di prevenzione delle discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Inoltre, i criteri di selezione devono essere coerenti con i principi per i criteri di selezione inclusi nel PSR, con le indicazioni che scaturiscono dalle analisi SWOT (fabbisogni) e devono essere ragionevoli e quantificabili.

In particolare, le misure interessate dalla procedura di selezione proposta sono le seguenti (per le misure 10, 11, 13 (premi a superficie) la procedura non è necessaria):

Procedura 1:

1. Misura 1 (Formazione): Ripartizione 22

Procedura 2:

1. Misura 1 (Formazione): Ripartizione 32
2. Misure 4.1, 4.2, (Investimenti aziendali, Agroindustriali): Ripartizioni 31
3. Misure 7.3, 7.6 (Banda Larga, Monitoraggio Natura 2000): Ripartizioni 31 e 28
4. Misura 16.1 (Cooperazione PEI): Ripartizione 31

Procedura 3:

1. Misura 6.1 (Giovani agricoltori): Ripartizione 31

Procedura 4:

2. Misure 4.4 (Natura 2000), 7.5 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali), 8.3 (Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici), 8.5 (Interventi destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali), 8.6 (Interventi destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali): Ripartizioni 28 e 32

Procedura 1 – Descrizione

Responsabilità:

L'Autorità di Gestione è responsabile per il ricevimento, l'istruttoria e l'approvazione delle domande di aiuto presentate da parte dei richiedenti del contributo UE (potenziali beneficiari).

La responsabilità delle fasi procedurali della Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", sottomisure 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" e 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione" è attribuita alla Ripartizione 22 - Formazione professionale agraria, forestale e di economia domestica.

Fasi procedurali:

La procedura individuata per l'approvazione delle domande di aiuto prevede 2 fasi:



- 1) Fase di ricezione della domanda di aiuto
- 2) Fase di istruttoria della domanda di aiuto

1) Fase di ricezione della domanda di aiuto

1a) Procedura per la presentazione delle domande di aiuto

L'Autorità di Gestione competente informa i potenziali interessati a presentare una domanda di aiuto mediante un avviso pubblico del bando, nel quale sono fissati i seguenti punti:

- obiettivi generali della Misura 1 “*Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*” e relative sottomisure 1.1 “*Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*” e 1.2 “*Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione*”
- priorità e criteri di selezione per le sottomisure 1.1 e 1.2;
- destinatari per le sottomisure 1.1 e 1.2;
- ammontare del contributo totale messo a disposizione per il bando;
- decorrenza del bando (60 giorni) e termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto;
- ulteriori informazioni e contatti utili al fine della presentazione della domanda di aiuto.

Allegati:

- dispositivi per la compilazione della domanda di aiuto;
- check-list riepilogativa dei documenti necessari per la presentazione della domanda di aiuto.

La pubblicazione del bando (min. 1 bando/anno) avviene 60 giorni prima della scadenza del termine del bando sul sito della Rete civica dell'Alto Adige, sulla homepage della Ripartizione 22 ed eventualmente Ripartizione 31.

1b) Modalità di accesso

L'interessato presenta entro il termine di scadenza indicato nel bando la domanda di aiuto ed i relativi allegati.

La presentazione della documentazione avviene in formato digitale tramite posta elettronica certificata PEC all'indirizzo indicato nel bando o in formato cartaceo all'ufficio indicato nel bando con contestuale invio di copia digitale per e-mail.

1c) Criteri di ricevibilità della domanda di aiuto

- completezza della documentazione prevista dal bando;
- completezza dei dati anagrafici del richiedente del contributo UE.

1d) Procedura di ricezione della domanda di aiuto

- Il funzionario designato alla ricezione della domanda di aiuto protocolla il suo ingresso ed assegna il codice di fascicolo secondo lo standard previsto (es. n. fascicolo 1-101-2015, “n. bando”-“n. progressivo d'ingresso”-“anno rif.”);
- Il funzionario dispone di apposita check-list per la verifica della completezza della documentazione presentata. Una copia della check-list con il numero di fascicolo e la firma del funzionario ricevente la domanda di aiuto sarà consegnata al richiedente come conferma di ricezione;
- Il funzionario genera quindi la lista contenente la graduatoria delle domande di aiuto pervenute disposte in ordine d'ingresso;
- Il funzionario trasmette quindi la domanda di aiuto ricevibile al funzionario responsabile dell'istruttoria.



2) Fase di istruttoria della domanda di aiuto

2a) Istruttoria domanda di aiuto

Il funzionario responsabile dell'istruttoria, entro 30 gg. dalla ricezione della documentazione, compila apposita scheda di valutazione ammissibilità (cfr. excel allegato) e valuta nel merito la domanda di aiuto (cfr. 2b)

La valutazione avviene anche sulla base della documentazione presentata:

- dati anagrafici e relativa affidabilità;
- piano di progetto;
- piano costi e cronogramma di progetto.

Il funzionario redige quindi la relazione dell'istruttoria per la Commissione tecnica segnalando eventuali prescrizioni (eventuali mancanze/ incongruenze identificate nella domanda di aiuto) che comunque non determinano la non-ammissibilità a priori (cfr. 2d).

Criteri di ammissibilità

Le domande di aiuto sono dichiarate ammissibili se soddisfano i principi di selezione con le relative preferenze (cfr. allegato excel scheda di valutazione ammissibilità) e i seguenti criteri:

- completezza della documentazione prodotta su schede predefinite e messe a disposizione del richiedente (cfr. check-list) entro il termine di scadenza del bando;
- rispondenza della domanda di aiuto alle priorità e agli obiettivi della Misura 1 – “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”, sottomisure 1.1 e 1.2
- eleggibilità dei costi, cfr. Vademecum spese ammissibili per le sottomisure 1.1 e 1.2
- indici di valutazione:
 - durata massima dell'attività 24 mesi;
 - massimo € 30,00 costo orario medio per destinatario diretto;
 - minimo 100 ore di formazione
 - massimo 20% del budget complessivo destinato ad attività di project management

2b) Convocazione Commissione tecnica

Il funzionario responsabile dell'istruttoria convoca entro i 30 gg. previsti per la fase dell'istruttoria la Commissione tecnica al fine di approvare l'ammissibilità delle domande di aiuto.

La Commissione tecnica è composta oltre al responsabile di misura e suoi collaboratori, dall'Autorità di gestione del PSR.

Sulla base dei risultati della relazione istruttoria, la Commissione tecnica approva il contributo ammissibile per ciascuna domanda di aiuto.

Le decisioni prese dalla Commissione tecnica vengono riassunte in un protocollo di valutazione.

2c) Approvazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto approvate in Commissione tecnica ed il relativo contributo suddiviso in quota UE, Stato e Provincia Autonoma di Bolzano vengono approvate dalla Autorità di Gestione della Misura 1 – “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”, sottomisure 1.1 e 1.2 con decreto del direttore di Ripartizione, responsabile della misura.

2d) Comunicazione dell'approvazione/rifiuto al richiedente

Il funzionario responsabile dell'istruttoria comunica con lettera protocollata, e inoltrata per posta elettronica, al richiedente l'esito sia positivo che negativo dell'istruttoria.

In caso di prescrizioni (cfr. relazione istruttoria) al futuro beneficiario sarà richiesto di integrare la documentazione presentata entro il termine di 30 gg.

In caso di non ammissibilità della domanda di aiuto il richiedente, su richiesta, riceverà una dovuta motivazione.

2e) Integrazione prescrizioni



Entro 30 gg. dalla comunicazione del funzionario sull'esito dell'istruttoria il beneficiario aggiorna e/o integra la domanda di aiuto adottando le prescrizioni segnalate (cfr. relazione istruttoria).
L'Autorità di Gestione si riserva di non riconoscere eventuali spese ove queste non siano previste nella domanda di aiuto presentate al fine dell'approvazione.

2f) Inizio delle attività di progetto

Le attività di progetto possono iniziare solamente in seguito all'approvazione con decreto del direttore di Ripartizione (cfr. 2c).

A proprio rischio il richiedente può presentare una richiesta di inizio anticipato delle attività all'Autorità di Gestione della Misura 1 contestuale alla presentazione della domanda di aiuto. In caso di non approvazione della domanda di aiuto il richiedente non può fare richiesta per un contributo per le spese sostenute.

Allegato:

- Excel con scheda valutazione ammissibilità

Procedura 2 - Descrizione:

Responsabilità:

L'Autorità di Gestione è responsabile del ricevimento, dell'istruttoria e dell'approvazione delle domande di aiuto presentate dai beneficiari. La responsabilità è ripartita tra gli Uffici provinciali in funzione delle diverse misure del PSR.

Fasi procedurali:

La procedura per l'approvazione delle domande di aiuto prevede 3 fasi:

- 1) Fase di informazione ai potenziali beneficiari;
- 2) Fase di selezione delle domande di aiuto, con la definizione di una graduatoria;
- 3) Fase di approvazione delle domande di aiuto, con la definizione della spesa ammessa all'aiuto.

1) Fase di informazione ai potenziali beneficiari:

Prima della ricezione formale delle domande di aiuto, gli Uffici dell'Autorità di Gestione svolgono un'adeguata attività di informazione e di pubblicità nei confronti dei potenziali beneficiari. Vengono rese pubbliche la modulistica e la necessaria documentazione da presentare, le procedure di selezione ed i termini di presentazione delle domande di aiuto.

2) Fase di selezione delle domande di aiuto e definizione di una graduatoria:

2a) Procedure per la presentazione delle domande di aiuto:

La procedura di presentazione delle domande di aiuto è quella dello sportello aperto ("metodo stop and go").

2b) Termini per la presentazione delle domande di aiuto:

Le domande di aiuto possono essere presentate in tre periodi di tre mesi ciascuno nell'arco di un anno solare nel periodo 2015-2020:

Periodo di presentazione			
– Primo periodo	Novembre	Dicembre	Gennaio



- Secondo periodo	Marzo	Aprile	Maggio
- Terzo periodo	Luglio	Agosto	Settembre

2c) Date per la selezione delle domande di aiuto:

Le domande di aiuto presentate nei tre periodi dell'anno di cui al punto precedente vengono valutate rispettivamente:

Periodo di selezione	
- Primo periodo	Febbraio
- Secondo periodo	Giugno
- Terzo periodo	Ottobre

2d) Caratteristiche richieste alle domande di aiuto:

Le domande di aiuto devono essere corredate del progetto esecutivo e della documentazione necessaria stabilita in base alle procedure stabilite per ciascuna misura. La documentazione necessaria può essere integrata e completata su richiesta motivata del beneficiario entro il termine di 2 mesi dalla ricezione della comunicazione degli Uffici del tecnico incaricato della procedura di ammissione della domanda di aiuto e dei documenti mancanti. In casi gravi e motivati tale termine può essere prolungato ulteriormente di un mese. Tale termine dopo non può essere più prorogato e qualora la domanda non fosse ancora completa, il richiedente dovrà ripresentare una nuova domanda di aiuto. Se la documentazione necessaria con la domanda di aiuto viene completata entro la scadenza del periodo di presentazione delle domande di aiuto di cui al punto 2b), la domanda di aiuto prosegue con la fase di selezione immediatamente seguente. Se la documentazione necessaria con la domanda di aiuto non viene completata entro la scadenza del periodo di presentazione delle domande di aiuto di cui al punto 2b), la domanda di aiuto verrà selezionata nel mese di selezione del quadrimestre successivo in quanto ancora ricevibile.

In ogni caso la domanda di aiuto deve contenere la documentazione tecnica sufficientemente dettagliata, redatta dal progettista, che descriva gli aspetti qualitativi essenziali dell'investimento previsto e che possa permettere l'assegnazione dei punteggi di selezione.

2e) Budget previsto:

Il budget finanziario complessivamente previsto per ciascuna misura per l'intero periodo di programmazione destinato al finanziamento delle domande di aiuto viene utilizzato in tre fasi:

- Fase 1: almeno il 60% delle risorse sarà messo a disposizione nel periodo 2015 + 2016;
- Fase 2: almeno il 30% delle risorse sarà messo a disposizione nell'anno 2017;
- Fase 3: almeno il 10% delle risorse sarà messo a disposizione nell'anno 2018.

2f) Determinazione del fabbisogno finanziario per le domande di aiuto:

Le domande di aiuto presentate saranno approvati ed ammessi fino a copertura della quota di budget disponibile di cui al punto 2e).

Valgono i costi dei preventivi delle domande di aiuto, oppure, qualora disponibili, i costi verificati dai tecnici provinciali sulla base dei contratti e delle offerte.

Qualora nella fase di determinazione dei costi ammissibili si abbia una riduzione dei costi ammissibili per una domanda di aiuto oppure qualora una domanda non superi la fase di selezione, le risorse finanziarie così recuperate potranno essere utilizzate per ulteriori domande di aiuto presentate e temporaneamente prive di copertura finanziaria al momento della fase di selezione in ciascuna delle tre fasi di utilizzo del budget di cui al punto 2e).

Per permettere il pieno finanziamento delle domande pervenute, in caso di parziale utilizzo delle risorse previste dalle diverse fasi di cui al punto 2e), fino ad una percentuale del 10% dell'aiuto complessivo dell'ultima domanda di aiuto selezionata, le risorse mancanti saranno reperite prelevando dal budget della fase successiva.

In caso di completo utilizzo delle risorse previste da una delle fasi di cui al punto 2e), è possibile anticipare le fasi successive (fase 2 e/o fase 3), permettendo la raccolta e la selezione di nuove,



ulteriori domande a partire dall'anno in cui le risorse sono state completamente utilizzate, rispettando i periodi di presentazione e di selezione delle domande previsti ai precedenti punti 2b) e 2c).

2g) Gruppi di "Selezione delle domande di aiuto":

Le domande di aiuto vengono selezionate dagli Uffici competenti per ciascuna delle misure elencate in premessa.

Presso l'Autorità di gestione, viene istituita negli Uffici competenti per ciascuna delle misure del PSR un Gruppo di "Selezione delle domande di aiuto", al fine di verificare la rispondenza della tipologia delle opere di progetto di ciascuna domanda di aiuto con gli obiettivi e le finalità del PSR e di selezionare le domande di aiuto più funzionali alla strategia ed agli obiettivi della programmazione dello Sviluppo Rurale.

Il Gruppo di "Selezione delle domande di aiuto" di ciascun Ufficio esamina le domande di aiuto relative alle misure agricole indicate in premessa (procedura 2) e di cui l'Ufficio è responsabile.

I Gruppi di "Selezione delle domande di aiuto" di ciascun Ufficio sono composti da almeno tre funzionari della medesima struttura amministrativa o di strutture amministrative con funzioni analoghe. I membri di ciascun ufficio possono essere affiancati da esperti e tecnici di altre strutture. Il numero dei componenti del gruppo di selezione deve essere in ogni caso dispari.

Esperti e tecnici di altre strutture non partecipano al voto di selezione. Il relatore che presenta la proposta di selezione delle domande di aiuto ed il relativo punteggio non partecipa al voto di selezione. Il Direttore dell'Ufficio competente esercita la funzione di Presidente del Gruppo. Gli esiti delle sedute del Gruppo devono essere verbalizzati. La composizione dei Gruppi sarà definita con successivo provvedimento provinciale.

2h) Inizio dei lavori:

Laddove pertinente, i lavori previsti dal progetto possono iniziare solamente successivamente alla comunicazione dell'esito dell'istruttoria della Commissione "Selezione delle domande di aiuto".

Ove non previsto dalle diverse misure, i lavori previsti dal progetto possono iniziare dopo la presentazione della domanda di aiuto. Il beneficiario è consapevole in ogni caso che la presentazione della domanda di aiuto non significa la sua automatica approvazione e si assume la responsabilità dell'inizio anticipato dei lavori. In caso di inizio dei lavori dopo la presentazione della domanda di aiuto, in caso di mancanza di fondi o di mancata selezione, la medesima domanda di aiuto ed i relativi lavori ed opere non potranno essere ripresentate in un momento successivo. Delle implicazioni connesse all'inizio dei lavori viene data informazione e contezza nel modello di domanda di aiuto che i beneficiari devono compilare.

2k) Criteri di selezione:

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base di criteri di selezione stabiliti specificamente per ciascuna misura del PSR.

2l) Punteggio minimo:

Il punteggio minimo necessario per l'approvazione qualitativa di ciascuna domanda di aiuto presentata è definito per ciascuna misura del PSR di cui in premessa.

2m) Graduatoria dei progetti ammessi:

Le singole domande di aiuto sono approvate stilando una graduatoria. Gli esiti della selezione saranno pubblicati sul sito dell'Amministrazione provinciale e saranno comunicati ai beneficiari.

2n) Gestione dei ricorsi:

Eventuali ricorsi saranno esaminati secondo le disposizioni previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano, capitolo 15, "Modalità di attuazione del programma", punto 15.1.2.2, "Disposizioni per l'esame dei reclami".



3) Definizione della congruità della spesa ammessa all'aiuto e approvazione delle domande di aiuto:

3-a) Congruità della spesa prevista:

Una volta selezionate dal punto di vista qualitativo, la procedura amministrativa prevede la definizione della congruità dell'importo dei costi ammissibili delle domande di aiuto.

3-b) Relazione istruttoria tecnica-economica:

Viene elaborata, in conformità alla Legge Provinciale 19 novembre 1993, n. 23, una relazione del funzionario incaricato per le opere di preventivo inferiore a 1.500.000 €, oppure, per le opere di preventivo superiore a 1.500.000 € e per tutte le opere eseguite direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano, una relazione da sottoporre alla Commissione Tecnica della Provincia Autonoma di Bolzano.

Quest'ultima approva (di norma una volta al mese) le domande di aiuto esaminate esprimendo un parere tecnico-economico di congruità dei costi ammissibili.

3-c) Lotti funzionali:

Per ottimizzare le risorse sarà possibile procedere anche al finanziamento di lotti funzionali per ciascuna domanda di aiuto, purché i lavori/opere previsti vengano realizzati integralmente ed possiedano il necessario requisito della piena funzionalità. In tal caso sarà possibile procedere anche ad un arrotondamento della spesa ammissibile, da determinarsi in funzione dei fondi disponibili e con il fine del rispetto dei massimali previsti per la misura.

3-d) Decreto:

Sulla base delle considerazioni fin qui descritte le domande di aiuto presentate, selezionate e ritenute congrue vengono ammesse agli aiuti del PSR 2014-2020 con Decreto del Direttore di Ripartizione competente per misura fino al raggiungimento della spesa ammessa totale prevista dal piano finanziario della misura.

Procedura 3 - Descrizione:

Responsabilità:

L'Autorità di Gestione è responsabile del ricevimento, dell'istruttoria e dell'approvazione delle domande di aiuto presentate dai beneficiari.

Fasi procedurali:

La procedura per l'approvazione delle domande di aiuto prevede 3 fasi:

- a. Fase di informazione ai potenziali beneficiari;
- b. Fase di selezione delle domande di aiuto, con la definizione di una graduatoria;
- c. Fase di approvazione delle domande di aiuto, con la definizione dell'aiuto.

1) Fase di informazione ai potenziali beneficiari:

Prima della ricezione formale delle domande di aiuto, gli Uffici dell'Autorità di Gestione svolgono un'adeguata attività di informazione e di pubblicità nei confronti dei potenziali beneficiari. Vengono rese pubbliche la modulistica e la necessaria documentazione da presentare, le procedure di selezione ed i termini di presentazione delle domande di aiuto.



2) Fase di selezione delle domande di aiuto e definizione di una graduatoria:

2a) Procedure per la presentazione delle domande di aiuto:

La procedura di presentazione delle domande di aiuto è quella dello sportello aperto.

2b) Termini per la presentazione delle domande di aiuto:

Le domande di aiuto possono essere presentate dal 1° gennaio al 31 luglio di ciascun anno solare nel periodo 2015-2020:

Periodo di presentazione	
– Misura 6.1 (primo insediamento dei giovani agricoltori)	1° gennaio – 31 luglio

2c) Date per la selezione delle domande di aiuto:

Le domande di aiuto presentate vengono valutate rispettivamente dal 1° agosto al 31 dicembre:

Periodo di selezione	
– Misura 6.1 (primo insediamento dei giovani agricoltori)	1° agosto – 31 dicembre

2d) Caratteristiche richieste alle domande di aiuto:

Alle domande di aiuto è allegato il piano aziendale, il quale è valutato ai fini selettivi e classificatori in graduatoria. Non sono ammesse integrazioni o modifiche in fase selettiva. Le integrazioni o modifiche possono essere presentate solo in fase di esecuzione, come da PSR approvato.

Oltre alla mancata presentazione contestuale con la domanda, il piano aziendale deve essere compilato in ogni sua parte, pena l'esclusione dalla graduatoria.

2e) Budget previsto:

Il budget finanziario complessivamente previsto per la misura per l'intero periodo di programmazione destinato al finanziamento delle domande di aiuto viene utilizzato in tre fasi:

- Il 60% delle risorse sarà messo a disposizione nel periodo 2015 + 2016;
- Il 30% delle risorse sarà messo a disposizione nell'anno 2017;
- Il 10% delle risorse sarà messo a disposizione nell'anno 2018.

2f) Determinazione del fabbisogno finanziario per le domande di aiuto:

Le domande di aiuto presentate saranno approvate ed ammesse fino a copertura della quota di budget disponibile di cui al punto 2e). Qualora una domanda non superi la fase di selezione, le risorse finanziarie così recuperate potranno essere utilizzate negli anni successivi.

Il premio consiste in un contributo a forfait. La determinazione del premio avviene secondo le disposizioni del PSR approvato. Non si procede ad un'analisi dei costi ammissibili.

2g) Gruppi di "Selezione delle domande di aiuto":

La valutazione dei piani aziendali, l'attribuzione del punteggio e la redazione della graduatoria è effettuato da un Gruppo di "Selezione delle domande di aiuto".

Il Gruppo di "Selezione delle domande di aiuto" è composto da almeno tre funzionari del medesimo Ufficio competente o di strutture amministrative con funzioni analoghe. Il numero dei componenti del gruppo di selezione deve essere in ogni caso dispari.

I membri del Gruppo di "Selezione delle domande di aiuto" possono essere affiancati da esperti e tecnici di altre strutture che però non partecipano al voto di selezione. Il relatore che presenta la proposta di selezione delle domande di aiuto ed il relativo punteggio non partecipa al voto di selezione. Il Direttore dell'Ufficio competente esercita la funzione di Presidente del Gruppo. Gli esiti delle sedute del Gruppo devono essere verbalizzati. La composizione dei Gruppi sarà definita con successivo provvedimento provinciale.

2h) Inizio realizzazione del piano aziendale:

La realizzazione del piano aziendale può avere inizio dopo la presentazione della domanda di aiuto. Il beneficiario è consapevole in ogni caso che la presentazione della domanda di aiuto non si-



gnifica la sua automatica approvazione e che la realizzazione del piano aziendale prima della decisione di concessione del premio avviene a suo esclusivo rischio. L'interessato dovrà comunicare all'Ufficio competente l'inizio di attuazione del piano aziendale. Nel caso di mancanza di fondi o di non superamento della fase selettiva, l'interessato può presentare nuova domanda a condizione che sussistano ancora i presupposti. Se ha già iniziato l'attuazione del piano aziendale, dovrà essere presentato un nuovo piano aziendale con la previsione di nuovi obiettivi od azioni da realizzare.

2k) Criteri di selezione:

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base di criteri di selezione predisposti per questa misura.

2l) Punteggio minimo:

Il punteggio minimo necessario per l'approvazione qualitativa di ciascuna domanda di aiuto presentata è definito nell'apposita scheda.

2m) Graduatoria dei progetti ammessi:

Le singole domande di aiuto sono approvate stilando una graduatoria. Gli esiti della selezione saranno pubblicati sul sito dell'Amministrazione provinciale e saranno comunicati ai beneficiari.

2n) Gestione dei ricorsi:

Eventuali ricorsi saranno esaminati secondo le disposizioni previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano, capitolo 15, "Modalità di attuazione del programma", punto 15.1.2.2, "Disposizioni per l'esame dei reclami".

3) Approvazione delle domande di aiuto:

3a) Decreto:

Sulla base delle considerazioni fin qui descritte le domande di aiuto presentate, selezionate e ritenute congrue vengono ammesse agli aiuti del PSR 2014-2020 con Decreto del Direttore di Ripartizione competente.

Procedura 4 - Descrizione:

Procedura Misura 8.6 – Descrizione

Responsabilità:

L'Autorità di Gestione è responsabile per il ricevimento, l'istruttoria e l'approvazione delle domande di aiuto presentate da parte dei richiedenti del contributo UE (potenziali beneficiari).

La responsabilità delle fasi procedurali della Misura 8.6 "Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste" è attribuita alla Ripartizione 32 – Ufficio economia montana.

Fasi procedurali:

La procedura individuata per l'approvazione delle domande di aiuto prevede 2 fasi:

- 1) Fase di ricezione della domanda di aiuto
- 2) Fase di istruttoria della domanda di aiuto



1) Fase di ricezione della domanda di aiuto

1a) Procedura per la presentazione delle domande di aiuto

La procedura avviene mediante la pubblicazione di un bando, nel quale sono fissati i seguenti punti:

- Obiettivi generali della Misura 8.6, “Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste”;
- I requisiti ed i criteri di ammissibilità;
- Priorità e criteri di selezione;
- Destinatari della misura;
- Ammontare del contributo totale messo a disposizione per il bando;
- Decorrenza del bando (60 giorni) e termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto;
- Ulteriori informazioni e contatti utili al fine della presentazione della domanda di aiuto.

Allegati:

- Modulo della domanda di aiuto;
- Check-list riepilogativa dei documenti necessari per la presentazione della domanda di aiuto.

La pubblicazione del bando (1 bando/anno) avviene sul sito della Rete civica dell'Alto Adige, sulla homepage della Ripartizione 32.

1b) Modalità di accesso

L'interessato presenta entro il termine di scadenza indicato nel bando la domanda di aiuto ed i relativi allegati. La presentazione della documentazione avviene in formato cartaceo all'ufficio indicato nel bando.

1c) Criteri di ricevibilità della domanda di aiuto

- Completezza dei dati anagrafici del richiedente e della documentazione prevista dal bando.

1d) Procedura di ricezione della domanda di aiuto

- Il funzionario designato alla ricezione e all'istruttoria della domanda di aiuto protocolla il suo ingresso ed assegna il codice di fascicolo secondo lo standard previsto (es. n. fascicolo 1-8.6-2016, “n. progressivo d'ingresso” n° misura - “anno rif.”);
- Il funzionario dispone di apposita check-list per la verifica della completezza della documentazione presentata.

2) Fase di istruttoria della domanda di aiuto

2a) Istruttoria domanda di aiuto

Il funzionario responsabile dell'istruttoria compila apposita scheda di valutazione ammissibilità e valuta nel merito la domanda di aiuto e genera quindi la lista contenente la graduatoria delle domande di aiuto pervenute disposte in ordine di priorità.

Il funzionario redige quindi la relazione dell'istruttoria per la Commissione tecnica al fine di approvare l'ammissibilità delle domande di aiuto.

Sulla base dei risultati della relazione istruttoria, la Commissione tecnica approva il contributo ammissibile per ciascuna domanda di aiuto.

Le decisioni prese dalla Commissione tecnica vengono riassunte in un protocollo di valutazione.



2b) Approvazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto approvate in Commissione tecnica ed il relativo contributo suddiviso in quota UE, Stato e Provincia Autonoma di Bolzano vengono approvate con decreto del direttore di Ripartizione.

2c) Comunicazione dell'approvazione/rifiuto al richiedente

Il funzionario responsabile dell'istruttoria comunica con lettera protocollata al richiedente l'esito sia positivo che negativo dell'istruttoria. In caso di prescrizioni al futuro beneficiario sarà richiesto di integrare la documentazione presentata entro il termine di 30 gg.

Procedura delle misure 4.4, 7.5, 8.3 - A), 8.5 - B) – Descrizione delle misure Natura 2000 e delle misure forestali eseguiti in amministrazione diretta:

Responsabilità:

L'Autorità di Gestione è responsabile del ricevimento, dell'istruttoria e dell'approvazione delle domande di aiuto presentate dagli Ispettorati forestali. La Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio è responsabile della programmazione, della pianificazione/selezione e del collaudo degli interventi.

Fasi procedurali:

La procedura per l'approvazione delle domande di aiuto prevede 3 fasi:

- 1) Fase di informazione ai potenziali beneficiari;
- 2) Fase di selezione delle domande di aiuto, con la definizione di una graduatoria;
- 3) Fase di approvazione delle domande di aiuto e della graduatoria, con la definizione della spesa ammessa all'aiuto.

1) Fase di informazione ai potenziali beneficiari:

Prima della ricezione formale delle domande di aiuto, gli Uffici dell'Autorità di Gestione svolgono un'adeguata attività di informazione e di pubblicità nei confronti dei potenziali beneficiari. Vengono rese pubbliche la modulistica e la necessaria documentazione da presentare, le procedure di selezione ed i termini di presentazione delle domande di aiuto.

2) Fase di selezione delle domande di aiuto e definizione di una graduatoria:

2a) Procedure per la presentazione delle domande di aiuto:

La procedura di presentazione delle domande di aiuto è quella dello sportello aperto ("metodo stop and go").

2b) Termini per la presentazione delle domande di aiuto:

Le domande di aiuto possono essere presentate in tre periodi di tre mesi ciascuno nell'arco di un anno solare nel periodo 2015-2020:

Periodo di presentazione			
– Primo periodo	Novembre	Dicembre	Gennaio
– Secondo periodo	Marzo	Aprile	Maggio
– Terzo periodo	Luglio	Agosto	Settembre

2c) Date per la selezione delle domande di aiuto:

Le domande di aiuto presentate nei tre periodi dell'anno di cui al punto precedente vengono valutate rispettivamente:



Periodo di selezione	
– Primo periodo	Febbraio
– Secondo periodo	Giugno
– Terzo periodo	Ottobre

2d) Caratteristiche richieste alle domande di aiuto:

Le domande di aiuto devono essere corredate del progetto esecutivo e della documentazione necessaria stabilita in base alle procedure stabilite per ciascuna misura. La documentazione necessaria può essere integrata e completata su richiesta motivata del beneficiario entro il termine di 2 mesi dalla ricezione della comunicazione degli Uffici del tecnico incaricato della procedura di ammissione della domanda di aiuto e dei documenti mancanti. Se la documentazione necessaria con la domanda di aiuto viene completata entro la scadenza del periodo di presentazione delle domande di aiuto di cui al punto 2b), la domanda di aiuto prosegue con la fase di selezione immediatamente seguente, altrimenti viene respinta.

In ogni caso la domanda di aiuto deve contenere la documentazione tecnica sufficientemente dettagliata, redatta dal progettista, che descriva gli aspetti qualitativi essenziali dell'investimento previsto e che possa permettere l'assegnazione dei punteggi di selezione.

2e) Budget previsto:

Il budget finanziario complessivamente previsto per ciascuna misura per l'intero periodo di programmazione destinato al finanziamento delle domande di aiuto viene utilizzato in tre fasi:

- Fase 1: almeno il 40% delle risorse sarà messo a disposizione nel periodo 2016;
- Fase 2: almeno il 30% delle risorse sarà messo a disposizione nell'anno 2017;
- Fase 3: almeno il 30% delle risorse sarà messo a disposizione nell'anno 2018.

2f) Determinazione del fabbisogno finanziario per le domande di aiuto:

Le domande di aiuto presentate saranno approvati ed ammessi fino a copertura della quota di budget disponibile di cui al punto 2e).

Valgono i costi dei preventivi delle domande di aiuto redatti sulla base del prezzario provinciale, oppure, qualora non disponibili, i costi verificati dai tecnici provinciali sulla base e delle offerte.

Qualora nella fase di determinazione dei costi ammissibili si abbia una riduzione dei costi ammissibili per una domanda di aiuto oppure qualora una domanda non superi la fase di selezione, le risorse finanziarie così recuperate potranno essere utilizzate per ulteriori domande di aiuto presentate e temporaneamente prive di copertura finanziaria al momento della fase di selezione in ciascuna delle tre fasi di utilizzo del budget di cui al punto 2e).

In caso di esaurimento delle risorse previste dalle diverse fasi di cui al punto 2e), fino ad una percentuale del 10% dell'aiuto complessivo le risorse mancanti saranno reperite prelevando dal budget della fase successiva.

2g) "Selezione delle domande di aiuto":

Le domande di aiuto vengono selezionate e valutate sulla base di criteri di selezione stabiliti specificamente per ciascuna misura del PSR dall' Ufficio competente per ciascuna delle misure elencate in premessa. Il punteggio minimo necessario per l'approvazione qualitativa di ciascuna domanda di aiuto presentata è definito per ciascuna misura del PSR di cui in premessa.

3) Definizione della congruità della spesa ammessa all'aiuto e approvazione delle domande di aiuto:

3-a) Congruità della spesa prevista:

Una volta selezionate dal punto di vista qualitativo, la procedura amministrativa prevede la definizione della congruità dell'importo dei costi ammissibili delle domande di aiuto.



3-b) Relazione istruttoria tecnica-economica:

Viene elaborata, in conformità alla Legge Provinciale 19 novembre 1993, n. 23, una relazione del funzionario incaricato per le opere di preventivo inferiore a 1.500.000 €, oppure, per le opere di preventivo superiore a 1.500.000 € e per tutte le opere eseguite direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano, una relazione da sottoporre alla Commissione Tecnica della Provincia Autonoma di Bolzano.

Quest'ultima approva (di norma una volta al mese) le domande di aiuto esaminate esprimendo un parere tecnico-economico di congruità dei costi ammissibili e la graduatoria delle domande selezionate.

3-c) Lotti funzionali:

Per ottimizzare le risorse sarà possibile procedere anche al finanziamento di lotti funzionali per ciascuna domanda di aiuto, purché i lavori/opere previsti vengano realizzati integralmente ed possiedano il necessario requisito della piena funzionalità. In tal caso sarà possibile procedere anche ad un arrotondamento della spesa ammissibile, da determinarsi in funzione dei fondi disponibili e con il fine del rispetto dei massimali previsti per la misura.

3-d) Decreto:

Sulla base delle considerazioni fin qui descritte le domande di aiuto presentate, selezionate e ritenute congrue vengono ammesse agli aiuti del PSR 2014-2020 con Decreto del Direttore di Ripartizione competente per misura fino al raggiungimento della spesa ammessa totale prevista dal piano finanziario della misura.

Procedura delle misure 8.3 - B) e 8.5 A) – Descrizione delle misure forestali:

Responsabilità:

L'Autorità di Gestione è responsabile del ricevimento, dell'istruttoria e dell'approvazione delle domande di aiuto presentate dai beneficiari.

Fasi procedurali:

La procedura per l'approvazione delle domande di aiuto prevede 3 fasi:

- a. Fase di informazione ai potenziali beneficiari;
- b. Fase di presentazione delle domande e selezione delle domande di aiuto, con la definizione di una graduatoria;
- c. Fase di approvazione delle domande di aiuto, con la definizione dell'aiuto.

1) Fase di informazione ai potenziali beneficiari:

Prima della ricezione formale delle domande di aiuto, gli Uffici dell'Autorità di Gestione svolgono un'adeguata attività di informazione e di pubblicità nei confronti dei potenziali beneficiari. Vengono rese pubbliche la modulistica e la necessaria documentazione da presentare, le procedure di selezione ed i termini di presentazione delle domande di aiuto.

2) Fase di selezione delle domande di aiuto e definizione di una graduatoria:

2a) Procedure per la presentazione delle domande di aiuto:

La procedura di presentazione delle domande di aiuto è quella dello sportello aperto. La presentazione della documentazione avviene in formato cartaceo presso le stazioni forestali.



2b) Termini per la presentazione delle domande di aiuto:

Le domande di aiuto possono essere presentate dal 1° novembre al 31 luglio di ciascun anno solare nel periodo 2015-2020.

2c) Caratteristiche richieste alle domande di aiuto:

Alle domande di aiuto è allegato il verbale di verifica ed il verbale di regolare esecuzione dei lavori, i cui modelli vengono predisposti dall'Autorità di Gestione nonché la Checklist con i criteri di selezione compilati e firmati dall'Autorità forestale. Il fascicolo completo viene trasmesso all'Ufficio competente dell'Autorità di gestione.

2d) Date per la selezione delle domande di aiuto:

Le domande di aiuto presentate vengono valutate rispettivamente in 3 periodi: Il funzionario responsabile dell'istruttoria compila apposita scheda di valutazione ammissibilità e valuta nel merito la domanda di aiuto e genera quindi la lista contenente la graduatoria delle domande di aiuto pervenute disposte in ordine di priorità.

Periodo di selezione	
– Primo periodo	Febbraio
– Secondo periodo	Maggio
– Terzo periodo	Agosto

2e) Budget previsto:

Il budget finanziario complessivamente previsto per la misura per l'intero periodo di programmazione destinato al finanziamento delle domande di aiuto viene ripartito in 5 quote annuali equiripartite. In caso di esaurimento delle risorse previste dalle diverse fasi le risorse mancanti saranno reperite prelevando dal budget della fase successiva fino ad una percentuale del 10% dell'aiuto complessivo. L'aiuto consiste in un contributo a costi standard. La determinazione del aiuto avviene secondo le disposizioni del PSR approvato. Non si procede ad un'analisi dei costi ammissibili.

Il funzionario redige quindi la relazione dell'istruttoria per la Commissione tecnica al fine di approvare l'ammissibilità delle domande di aiuto. Sulla base dei risultati della relazione istruttoria, la Commissione tecnica approva il contributo ammissibile per ciascuna domanda di aiuto. Le decisioni prese dalla Commissione tecnica vengono riassunte in un protocollo di valutazione.

2f) Approvazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto approvate in Commissione tecnica ed il relativo contributo suddiviso in quota UE, Stato e Provincia Autonoma di Bolzano vengono approvate con decreto del direttore di Ripartizione.

2g) Comunicazione dell'approvazione/rifiuto al richiedente

Il funzionario responsabile dell'istruttoria comunica con lettera protocollata al richiedente l'esito sia positivo che negativo dell'istruttoria. In caso di prescrizioni al futuro beneficiario sarà richiesto di integrare la documentazione presentata entro il termine di 30 gg.

2h) Gestione dei ricorsi:

Eventuali ricorsi saranno esaminati secondo le disposizioni previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano, capitolo 15, "Modalità di attuazione del programma", punto 15.1.2.2, "Disposizioni per l'esame dei reclami".



Criteria di selezione

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione – criteri di selezione

Principi di selezione – generalità:

La Provincia Autonoma di Bolzano approverà i criteri di selezione valutandone la pertinenza e la coerenza con i principi di seguito descritti. Per la definizione dei criteri di selezione saranno presi in considerazione i temi orizzontali dell'innovazione, dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi. Eventuali criteri di selezione di tipo territoriale andranno giustificati in relazione alla strategia del presente PSR. I criteri di selezione dovranno essere controllabili e quantificabili: la selezione dei beneficiari dovrà avvenire attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato.

Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:

A) Ripartizione Formazione Professionale agricola, forestale e di economia domestica:

Al fine dell'approvazione, le domande di aiuto presentate nell'ambito di un bando devono rispondere ad almeno 1 dei seguenti 3 principi:

1. Principi di selezione riguardanti i beneficiari (fornitori delle azioni di formazione):

1.1 Preferenza per beneficiari con comprovata esperienza formativa e maggiore capacità formativa nei settori specifici

2. Principi di selezione riguardanti il contenuto dei progetti elencati in ordine gerarchico di importanza:

2.1 Preferenza per azioni di formazione e trasferimento di conoscenze che contribuiscono alle priorità e focus areas;

2.2 Preferenza per azioni di formazione e trasferimento di conoscenze incentrate su temi riguardanti (sempre e/o):

- il rispetto dell'ambiente;
- l'uso efficiente delle risorse;
- sugli aspetti ecologici e sulla sostenibilità ambientale dell'attività agricola;
- in relazione alla partecipazione alle misure agroambientali;

2.3 Preferenza per azioni di formazione e trasferimento di conoscenze incentrate sugli aspetti legati (sempre e/o):

- alla crescita ed allo sviluppo economico ed imprenditoriale delle imprese agricole e non agricole;
- al potenziamento delle filiere corte;

2.4 Preferenza per azioni di formazione e trasferimento di conoscenze destinate (sempre e/o) ai giovani:

- alle persone che vivono in zone rurali particolarmente disagiate;
- finalizzate al ricambio generazionale.



3. Principi di selezione riguardanti la gestione dei progetti:

3.1 Preferenza per azioni di formazione e trasferimento di conoscenze che prevedano la cooperazione collaborazione tra partner.

Note:

Allegato - dettaglio dei criteri ammissibilità interventi (domande di aiuto).

I criteri di ammissibilità degli interventi, oltre a basarsi sul rispetto dei regolamenti e tenere conto delle priorità e focus area del PSR, si basano su due principi e rispettivi criteri di preferenza. I criteri di ammissibilità sono gli stessi per entrambe le sottomisure 1.1 e 1.2 della misura 1, articolo 14. Le preferenze 1.1 e 2.1 ammettono alla domanda n. 1 e n. 3 solo un'unica valutazione. La valutazione di ciascuna domanda di aiuto è fatta su apposita scheda di valutazione in base all'allegato - dettaglio dei criteri ammissibilità interventi.

Il punteggio massimo raggiungibile è di 100/100; punteggio minimo 60/100.

Valutazione d'ufficio: domande con pari punteggio:

a) Gestione accettazione domande:

Il richiedente del contributo deve presentare la domanda sulle schede predisposte e nel rispetto delle linee guida predisposte.

Le domande di aiuto sono inserite in una graduatoria in base alla data di accettazione (data e n. protocollo).

b) Domande con pari punteggio:

Saranno finanziate tutte le domande di aiuto ammesse a contributo fino ad esaurimento del contributo previsto per il bando in questione.

In caso di parità di punteggio tra due domande di aiuto, sarà comunque finanziata la domanda che in ordine di tempo è stata presentata prima.

Se per una domanda di aiuto non potrà essere concesso il contributo nel bando aperto, l'interessato potrà riproporre la domanda ad un bando successivo.

B) Ripartizione Foreste

Principi utilizzati per la selezione dei progetti:

1) Preferenza per azioni di formazione che favoriscano la crescita e la diffusione delle competenze tecniche e professionali necessarie per uno svolgimento imprenditoriale ed ecologicamente sostenibile delle attività forestali.

Punteggio massimo raggiungibile: 70 punti

Punteggio minimo: 25 punti

Valutazione d'ufficio:

a) per i corsi "tecnici" il punteggio per un eventuale aumento delle competenze ecologiche è già compreso nel punteggio dei 50 punti, quindi non verranno assegnati ulteriori 20 punti.

b) per le domande di aiuto a parità di punteggio, verrà data priorità alla domanda presentata prima in ordine di tempo.



A) Ripartizione Formazione Professionale agricola, forestale e di economia domestica

Allegato - dettaglio dei criteri ammissibilità interventi

Fase di accertamento: Scheda di valutazione ammissibilità interventi (domande di aiuto)

M01 Trasferimento conoscenze e misure d'informazione (art. 14, paragrafo 1 RE(UE) n. 808/2014
M01 Kompetenzentwicklung und Maßnahmen zur Information (Art. 14, Absatz 1 VO(EU) Nr. 808/2014

sottomisura 1.1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - Azioni di formazione

sottomisura 1.2 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - Attività dimostrative e azioni di informazione

punteggio massimo
maximale Punktezahl

1.1

100

1.2

BANDO
n. xx
anno 201x

Criteri di ammissibilità per la selezione delle domande di aiuto
Zulassungskriterien zur Auswahl der Projektanträge

**Valuta-
zione**
**Bewer-
tung**

n. do- manda Nr. Frage	punteg- gio mas- simo 100/100	pun- teggio minimo 60/100	non am- missi- bile / nicht zuläs- sig
---------------------------------	--	------------------------------------	--

n. fascicolo e titolo del progetto

1. Principi di selezione riguardanti i beneficiari (fornitori delle azioni di formazione)

1.1 Preferenza per beneficiari con comprovata esperienza formativa e maggiore capacità formativa nei settori specifici

Scuole pubbliche o enti equiparabili del settore specifico e capacità di garantire il prefinanziamento
Prestatori di servizi di formazione o enti equiparabili e capacità di garantire il prefinanziamento
comprovata esperienza formativa del personale interno coinvolto (es. CV, referenze, accredita-
mento etc. dell'ente e/o elenco docenti interni e/o esterni coinvolti nell'intervento)

prova 100,0 60,0

**motivazione punteggio parziale
o negativo**

	6	1	0
1	1	0	0
	1	0	0
2	5	1	0

2. Principi di selezione riguardanti il contenuto dei progetti elencati in ordine gerarchico di importanza

2.1 Preferenza per azioni di formazione e trasferimento di conoscenze che contribuiscono alle priorità e focus areas
percorso formativo descritto su dispositivo "percorsi formativi con esame finale" (delibera provinciale Nr. 1538/2012)

percorso formativo da progettare su dispositivo "percorso formativo con esame finale" (delibera provinciale Nr. 1538/2012)

3 *elenco del gruppo di lavoro per attività dimostrative e di informazione "bottom-up" (sottomisura 1.2)*

attività di formazione continua, educazione permanente (lifelong learning) e di informazione che non rientra nei due punti precedenti

2.2 Preferenza per azioni di formazione e trasferimento di conoscenze incentrate su temi riguardanti (sempre e/o)

il rispetto dell'ambiente

l'uso efficiente delle risorse

sugli aspetti ecologici e sulla sostenibilità ambientale dell'attività agricola

	18	14	0
3	10	5	0
	8	4	0
	10	5	0
4	8	4	0

	32	18	0
5	8	4,5	0
6	8	4,5	0
7	8	4,5	0



in relazione alla partecipazione alle misure agroambientali

2.3 Preferenza per azioni di formazione e trasferimento di conoscenze incentrate sugli aspetti legati (sempre e/o) alla crescita ed allo sviluppo economico ed imprenditoriale delle imprese agricole e non agricole al potenziamento delle filiere corte

2.4 Preferenza per azioni di formazione e trasferimento di conoscenze destinate (sempre e/o) ai giovani alle persone che vivono in zone rurali particolarmente disagiate finalizzate al ricambio generazionale.

8	8	4,5	0
	10	9	0
9	8	4,5	0
10	8	4,5	0
	24	13,5	0
11	10	6	0
12	8	4,5	0
13	6	3	0

3. Principi di selezione riguardanti la gestione dei progetti

2.1 Preferenza per azioni di formazione e trasferimento di conoscenze che prevedano la cooperazione collaborazione tra partners.

più di 1 partner di progetto che mette a disposizione risorse proprie
più di 1 partner di progetto che rendicontano le proprie spese sul progetto

	10	4,5	0
14	7	3,5	0
15	3	1	0

2.2 Valutazione d'ufficio: Criteri di ammissibilità della domanda di aiuto presentate

graduatoria: data e numero di protocollo di accettazione della domanda di aiuto alla scadenza del bando nel caso di mancata completezza della documentazione presentata, il richiedente può integrare la domanda di aiuto entro 30 gg

nessun punteggio
n. bando/anno/ultimi 3 numeri del protocollo
schede predisposte dall'AdG - M01

Valutazione finale in centesimi

punteggio minimo 60/100 -
punteggio massimo 100/100

Note conclusive della valutazione



Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione – criteri di selezione

B) Ripartizione Foreste:

Calcolo del punteggio:

	Criterio		Punti	
1	Azioni che favoriscano la crescita e diffusione delle competenze tecniche e professionali necessarie per uno svolgimento imprenditoriale ed ecologicamente sostenibile delle attività forestali		50	
2	Azioni che favoriscano la crescita e diffusione delle competenze ecologiche		20	
3	Numero complessivo di partecipanti al corso per domanda			
		fino a 20 partecipanti	5	
		da 21 a 50 partecipanti	10	
		da 51 a 100 partecipanti	15	
		più di 100 partecipanti	20	
TOTALE				

Punteggio minimo: 25 punti

Punteggio massimo: 70 punti

Sottomisura 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole – criteri di selezione

Le domande di aiuto vengono selezionate e ammesse a finanziamento in base ai seguenti criteri:

Calcolo del punteggio:

Principio di selezione	Criterio di selezione	NO	SI
Preferenza per investimenti di aziende zootecniche di montagna che prestino rilevanti svantaggi climatici ed ambientali	Aziende agricole che presentano punti di svantaggio		Fino a 40 punti di svantaggio: 10 punti
			Da 41 punti di svantaggio: 20 punti
			Da 75 punti di svantaggio: 30 punti
Investimenti che favoriscano l'imprenditorialità giovanile e il ricambio generazionale in agricoltura	Giovani agricoltori che devono avere meno di quarant'anni	0	30
Investimenti di aziende zootecniche dedite a metodi di produzione biologici	Aziende con produzione biologica, anche in conversione	0	30
Investimenti di aziende zootecniche di montagna volti al miglioramento delle condizioni di benessere e igiene degli animali	Costruzioni, risanamenti e ampliamenti di stalle a stabulazione	10	30
Investimenti che favoriscano l'utilizzo di fonti di energia naturale per l'essiccazione dei foraggi ad uso zootecnico	Progetti che includono la costruzione di un impianto di essiccazione fieno con l'impiego di aria riscaldata dal sole	0	20
Investimenti che favoriscano gli aspetti ecologici e la sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica di montagna	Progetti che includono la costruzione o il risanamento degli impianti di stoccaggio con copertura: concimaia con tetto, fosse per colaticcio e/o liquami ricoperte	0	15

Punteggio minimo:

Il punteggio minimo complessivo necessario per l'approvazione qualitativa di ciascun progetto presentato è di 55 punti.



Sottomisura 4.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli, di cui all'allegato I del Trattato – criteri di selezione

Criteri di selezione

Principio di selezione 1) Investimenti nei settori produttivi (settore lattiero-caseario) che maggiormente contribuiscono alla salvaguardia dell'agricoltura provinciale delle zone di montagna	PUNTEGGIO
1-A) Settore lattiero-caseario	30
1-B) Settore vitivinicolo	15
1-C) Settore orto-frutticolo (prodotto trasformato)	10
1-D) Settore orto-frutticolo (prodotto fresco)	5

Principio di selezione 2) Investimenti che contribuiscono all'introduzione di innovazione in termini di nuovi prodotti, nuovi processi e di nuove tecnologie nella commercializzazione e/o nella trasformazione dei prodotti agricoli dell'impresa beneficiaria	PUNTEGGIO
2-A) Settore ortofrutta fresca:	
2-A-1) Realizzazione di impianti ad atmosfera controllata con adozione di sistemi DCA / DCA-light (Adattamento dinamico atmosfera controllata - Dynamische Kontrollierte Atmosphäre)	15
2-A-2) Realizzazione di impianti ad atmosfera controllata con adozione di sistemi ILOS o ILOS+ (Intelligent Low Oxygen preservation System)	15
2-A-3) Realizzazione di magazzini verticali completamente automatizzati (Hochregallager)	10
2-A-4) Introduzione di nuovi processi produttivi e/o di nuove tecnologie finalizzati all'incremento della qualità del prodotto finito (riduzione delle perdite di prodotto, riduzione dei danni da fitopatie nella conservazione, maggiore durata del periodo di conservazione, migliore qualità e igiene nella selezione del prodotto, migliore qualità e igiene nella lavorazione del prodotto) (celle c.a. e frigo standard)	5
2-A-5) Miglioramento dell'organizzazione logistica finalizzato all'incremento della qualità del prodotto finito	5
2-B) Settore ortofrutta trasformata:	
2-B-1) Introduzione di nuovi prodotti	15
2-B-2) Introduzione di nuovi processi produttivi e/o di nuove tecnologie finalizzati all'incremento della qualità del prodotto finito	10
2-B-3) Miglioramento dell'organizzazione logistica finalizzato all'incremento della qualità del prodotto finito	5
2-B-4) Miglioramento di nuovi processi e/o di nuove tecnologie finalizzati all'introduzione di impianti CIP (Cleaning in place)	5
2-C) Settore vitivinicolo:	
2-C-1) Introduzione di processi produttivi che incrementano la qualità del prodotto finito: imbottigliamento in bottiglie 7/10, invecchiamento in barrique, ecc.	15
2-C-2) Introduzione di nuovi processi produttivi e/o di nuove tecnologie finalizzati all'incremento della qualità del prodotto finito	10
2-C-3) Miglioramento dell'organizzazione logistica finalizzato all'incremento della qualità del prodotto finito	5
2-D) Settore lattiero-caseario:	
2-D-1) Introduzione di nuovi prodotti	15
2-D-2) Introduzione di nuovi processi produttivi e/o di nuove tecnologie e/o di nuo-	10



vi macchinari che incrementano la qualità del prodotto finito e/o intermedio e/o il grado di trasformazione del latte crudo	
2-D-3) Miglioramento dell'organizzazione logistica finalizzato all'incremento della qualità del prodotto finito	5
2-D-4) Miglioramento di nuovi processi e/o di nuove tecnologie finalizzati all'introduzione di impianti CIP (Cleaning in place)	5

Principio di selezione 3) Investimenti che contribuiscono all'incremento della produzione conforme a norme di qualità certificata	PUNTEGGIO
3-A) Settore orto-frutticolo (prodotto fresco e trasformato):	
Commercializzazione e/o lavorazione per almeno il 25% di prodotti agricoli di qualità IGP	10
3-B) Settore vitivinicolo:	
Trasformazione per almeno il 75% di vini a Denominazione di Origine Controllata	15
3-C) Settore lattiero-caseario:	
3-C-1) Investimenti totalmente (100%) connessi alla produzione di prodotti di qualità ai sensi di Titolo II del Reg. (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari o di prodotti conformi al marchio di qualità "Alto Adige – Südtirol"	15
3-C-2) Investimenti prevalentemente (>50%) connessi alla produzione di prodotti di qualità ai sensi di Titolo II del Reg. (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari o di prodotti conformi al marchio di qualità "Alto Adige – Südtirol"	5

Principio di selezione 4) Investimenti che contribuiscono al miglioramento della redditività delle imprese beneficiarie	PUNTEGGIO
Tutti i settori:	
4-A) Stima dell'incremento dei ricavi e/o della riduzione dei costi di produzione generati dagli investimenti previsti in progetto (Oltre 200.000 €/anno)	30
4-B) Stima dell'incremento dei ricavi e/o della riduzione dei costi di produzione generati dagli investimenti previsti in progetto (Fino a 200.000 €/anno)	20

Principio di selezione 5) Investimenti che contribuiscono al miglioramento dell'efficienza energetica, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale dei processi di produzione delle imprese beneficiarie	PUNTEGGIO
Tutti i settori:	
5-1-A) Ristrutturazione di strutture edili esistenti: risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione pre-progetto dovuto all'impiego di nuovi materiali e di nuove tecniche costruttivi (riduzione della dispersione termica dalla copertura e dalle facciate)	20
5-1-B) Ammodernamento con costruzione di nuove strutture edili: risparmio energetico di almeno il 5% rispetto alle norme di legge dovuto all'impiego di nuovi materiali e di nuove tecniche costruttivi (soglia di dispersione termica massima dalla copertura e dalle facciate)	10
5-2-A) Incremento dell'efficienza dei processi e degli impianti tecnologici (automazione SPS, software, ottimizzazione dei consumi energetici, della produzione di freddo, di calore, dell'utilizzo di acqua e di aria compressa)	15
5-2-B) Incremento della sostenibilità ambientale dei processi di produzione (impianti di riciclaggio, di pretrattamento e/o di recupero dei prodotti di scarto)	10
5-3-A) Recupero di calore da destinare ad altre fasi del ciclo produttivo aziendale	5



(esempi non esaustivi: lavaggio cassoni e contenitori, riscaldamento sale di lavorazione, riscaldamento uffici, ecc.)	
5-3-B) Incremento dell'efficienza della catena del freddo (impianti frigoriferi con combinazione di agenti refrigeranti (ammoniaca NH ₃ e glicole etilenico); isolamento termico della pavimentazione delle celle; struttura isolante e impermeabilizzante maggiorata; strutture isolate dall'esterno attraverso la realizzazione di intercapedini isolanti, ecc.)	5
5-3-C) Minor consumo d'acqua per i processi di raffreddamento e/o riutilizzo dell'acqua nel ciclo di produzione e/o lavorazione (p.e. realizzazione di torri di condensazione in sostituzione dell'utilizzo di acqua di pozzo)	5

Principio di selezione 6) Investimenti che contribuiscono al miglioramento della filiera agroindustriale dei prodotti provinciali favorendo l'integrazione tra la fase della produzione di base e quella relativa alla commercializzazione e/o trasformazione	PUNTEGGIO
Tutti i settori:	
La Società del beneficiario è composta in maniera maggioritaria agricoltori coltivatori diretti sui quali ricade l'onere dell'autofinanziamento delle opere in progetto	10

Principio di selezione 7) Investimenti che contribuiscono alla diversificazione delle attività agricole e dei prodotti agricoli nelle zone di montagna particolarmente vocate	PUNTEGGIO
Settore orto-frutticolo (prodotto fresco):	
Espansione delle superfici di coltivazione nei successivi 5 anni a partire dalla domanda di aiuto (nel rispetto dei piani paesaggistici)	5

Punteggio minimo:

Ammissibili sono i progetti con punteggio minimo di:	
frutta fresca:	65 punti
frutta trasformata:	65 punti
vino:	65 punti
latte:	65 punti

Sottomisura 4.4 Investimenti non produttivi per conservare la biodiversità (specie e habitat delle zone Natura 2000) – criteri di selezione

“Gli investimenti previsti dalla misura 4.4 sono interventi attuati in economia. Attraverso le indicazioni previste dai piani di gestione Natura 2000, nonché dai PAF, verranno definiti interventi - con il consenso dei proprietari delle aree – finalizzati alla conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 e di quelle ad alto valore naturalistico come previsto dall’art. 17, lettera d) del Reg. (UE) n. 1305/2013.”

Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:

La priorità nella realizzazione degli interventi all'interno dei Siti Natura 2000 (o nelle ulteriori aree protette) è stabilita in base al livello di alterazione / degrado delle stesse; detti interventi sono finalizzati al loro ripristino o mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente.

Criteri di selezione:

	Descrizione	Punkte / punteggio
<input type="checkbox"/>	L'intervento riguarda un sito Natura 2000, un altro sito protetto o un altro sito ad alto pregio naturalistico;	1
<input type="checkbox"/>	L'intervento corrisponde alla finalità delle Direttive Habitat e/o Uccelli, del Piano di gestione Natura 2000 o altre misure di conservazione (BSG/ZSC, BSG/ZPS)	1
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione/miglioramento di habitat e/o specie Natura 2000 o ad alto pregio naturalistico	2
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione/conservazione di praterie e pascoli ai sensi di Natura 2000 o di altre cenosi prative ad alto pregio naturalistico	1
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione/conservazione di zone umide ai sensi di Natura 2000 o altre cenosi di ambiente umido ad alto pregio naturalistico	1
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione/conservazione di specie animali e vegetali o dei loro habitat (specie presenti negli allegati delle direttive comunitarie “Habitat” e “Uccelli”, o di elevato valore conservazionistico a livello locale).	1
<input type="checkbox"/>	Creazione di collegamenti (corridoi ecologici) tra gli habitat e/o i siti Natura 2000	1
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione dei sistemi paesaggistici attraverso investimenti per la fruizione turistica degli habitat Natura 2000	1

Punteggio minimo:

Un intervento viene sostenuto se raggiunge come minimo un punteggio pari a 4 (soglia).



Sottomisura 6.1 Sottomisura 6-1: Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori – criteri di selezione

Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:

La preferenza viene accordata ad insediamenti con i quali si perseguono finalità ambientali recepite in disposizioni normative UE o con i quali si perseguono le finalità proprie di questa misura, attraverso l'assegnazione di punteggi, seguendo il sottostante ordine decrescente di priorità:

- Favorire lo sviluppo della formazione professionale con la frequentazione di corsi di formazione o di consulenza non obbligatori;
- Favorire metodi di produzione biologiche attribuendo la preferenza ad aziende ad indirizzo biologico certificate;
- Promuovere tecnologie ambientali innovative consistenti in forme di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per coprire l'intero o parte del fabbisogno dell'azienda agricola;
- Potenziare la vitalità e la competitività delle aziende agricole attraverso la diversificazione della produzione o della commercializzazione o mediante l'associazione a cooperative di vendita;
- Favorire l'imprenditoria femminile;
- Favorire il maggior ricambio generazionale incentivando l'insediamento di giovani agricoltori infratrentacinquenni;
- Promuovere il compimento di investimenti materiali.

Calcolo del punteggio

Criteri di selezione	Punteggio
1. Assolvimento di corsi di formazione o di consulenza non obbligatori	80 punti
2. Coltivazione biologica certificata (mantenimento o conversione)	70 punti
3. Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilati per coprire almeno parte del fabbisogno dell'azienda agricola (energia solare, energia idrica, energia eolica, biogas, materie prime rinnovabili)	60 punti
4. Assunzione dell'azienda agricola da parte di un soggetto di sesso femminile	40 punti
5. Assunzione dell'azienda agricola da parte di un soggetto di età inferiore a 35 anni	30 punti
6. Diversificazione della produzione o della commercializzazione od adesione a cooperative di vendita	25 punti
7. Investimenti materiali, come riportati nel piano aziendale	20 punti

Indipendentemente a quanti corsi di formazione o di consulenza il beneficiario intendesse partecipare è attribuito il punteggio di 80; lo stesso vale per gli investimenti materiali per i quali viene attribuito un punteggio di 20 punti, indipendentemente se sono più d'un investimento materiale.

Il punteggio minimo necessario per l'approvazione qualitativa di ciascuna domanda di aiuto presentata è di 20 punti. Il punteggio minimo deve essere raggiunto a pena d'esclusione.

Sottomisura 7.3: sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online – criteri di selezione

Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:

Le domande di aiuto vengono selezionate e ammesse a finanziamento in base ai seguenti principi: Verrà data priorità ai Comuni con spiccate caratteristiche complessive di ruralità e con particolari condizioni di svantaggio determinate sulla base dei parametri socio economici (basati su dati ASTAT, ISTAT e della Camera di Commercio della Provincia Autonoma di Bolzano) utilizzati per la misura 19.

Criteri di selezione:

1) Valutazione parametri socioeconomici	PUNTEGGIO
1-A Comuni con punteggio superiore a 1000	80
1-B Comuni con punteggio superiore a 900	70
1-C Comuni con punteggio superiore alla media dei punteggi dei Comuni ammessi (852)	60
1-D Comuni con punteggio superiore a 820	50
1-E Comuni con punteggio superiore a 800	40
1-F Comuni con punteggio superiore al punteggio provinciale (755)	30
1-G Comuni con punteggio inferiore al punteggio provinciale (755)	10

Note:

A parità di punteggio, sarà data priorità ai Comuni con il maggior numero di allacciamenti previsti dal progetto esecutivo (e quindi di potenziali utilizzatori della fibra ottica)

Punteggio minimo:

Ammissibili sono i progetti con punteggio minimo di:
30 punti

Elenco punteggi Comuni:

1	Proveis	1123	
2	Prettau	1035	
3	Altrei	1030	80
4	Laurein	1026	
5	Martell	1022	
6	Taufers im Münstertal	988	
7	Stilfs	984	
8	Moos in Passeier	982	
9	Mühlwald	948	
10	Truden	942	70
11	St.Pankraz	934	
12	U.L.Frau i.W.-St.Felix	933	
13	Ulten	914	
14	Gsies	912	
15	Tisens	910	
16	Graun im Vinschgau	899	
17	Hafling	898	
18	Sexten	897	
19	Prags	895	
20	Vöran	893	
21	Schnals	891	
22	Enneberg	889	60
69	Pfitsch	807	
70	Terenten	802	
71	Mals	800	
72	Kastelruth	799	
73	Prad am Stilfser Joch	797	
74	Franzensfeste	797	
75	Corvara	796	
76	Karneid	795	
77	Schenna	792	
78	Kuens	791	
79	Freienfeld	789	30
80	Ritten	788	
81	St.Martin in Passeier	787	
82	Ratschings	787	
83	Waidbruck	784	
84	Völs am Schlern	774	
	Kaltern an der Weinstraße	773	
85		773	
86	Tscherms	772	
87	Klausen	764	
88	Sand in Taufers	755	
89	Schlanders	755	
	Südtirol	755	COMUNI AMMESSI

23	Welschnofen	876	
24	Kastelbell-Tschars	876	
25	Glurns	874	
26	Riffian	874	
27	Aldein	866	
28	Barbian	857	
29	Jenesien	857	
30	Rodeneck	857	
31	Niederdorf	854	
32	Margreid an der Weinstraße	852	MEDIA COMUNI AMMESSI: 852
33	Ahrntal	851	
34	Rasen-Antholz	851	
35	St.Christina in Gröden	850	
36	Percha	846	
37	Lajen	845	
38	Schluderns	845	
39	Wolkenstein in Gröden	844	
40	Lüsen	843	
41	Tiers	840	
42	Villnöss	833	50
43	Laas	831	
44	Partschins	831	
45	Toblach	829	
46	Welsberg-Taisten	828	
47	Sarntal	826	
48	Feldthurns	826	
49	Kurtinig an der Weinstraße	826	
50	Innichen	825	
51	Tramin an der Weinstraße	823	
52	Wengen	821	
53	Montan	819	
54	Mölten	819	
55	St.Martin in Thurn	819	
56	Brenner	816	
57	St.Leonhard in Passeier	815	
58	Villanders	815	
59	Latsch	815	
60	Deutschnofen	814	
61	Gais	813	40
62	St.Ulrich	813	
63	Vintl	812	
64	Tirol	811	
65	Abtei	811	
66	Kurtatsch an der Weinstraße	808	
67	Olang	808	
68	Marling	807	

90	Sterzing	754	
91	Kiens	753	
92	Pfalzen	752	
93	St.Lorenzen	749	
94	Plaus	747	
95	Nals	743	
96	Naturns	742	
97	Gargazon	737	
98	Terlan	735	
99	Andrian	731	
100	Branzoll	729	
101	Eppan an der Weinstraße	726	
102	Mühlbach	723	10
103	Algund	709	
104	Neumarkt	708	
105	Natz-Schabs	698	
106	Salurn	691	
107	Burgstall	691	
108	Lana	690	
109	Leifers	688	
110	Vahrn	680	
111	Brixen	663	
112	Meran	658	
113	Bruneck	645	
114	Auer	624	
115	Pfatten	622	
116	Bozen	560	

Sottomisura 7.5 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:

I principi di selezione sono finalizzati al sostegno preferenziale:

- di azioni di interesse collettivo finalizzati alla fruizione turistica del paesaggio tipico caratterizzato dai masi e dalle malghe tradizionali;
- di azioni che considerino la multifunzionalità degli interventi previsti e la valorizzazione del patrimonio forestale e paesaggistico, anche in termini economici;
- di azioni che considerano il grado di ruralità dei comuni e contribuiscono al rafforzamento del tessuto agricole e socioeconomico;
- di azioni volti al rafforzamento dell'economia rurale nelle zone oggetto di intervento in termini di sviluppo dell'offerta turistica sostenibile.

Criteri di selezione:

La lista della priorità dei progetti si stabilisce secondo il numero dei criteri corrispondenti per progetto.

Prego segnare parti che interessano	Descrizione	Punti
<input type="checkbox"/>	Diversi attori locali/ persone chiavi (comuni, turismo, proprietario, popolazione locale sono proponenti del progetto)	3
<input type="checkbox"/>	Il progetto contribuisce all'ottimizzazione della rete sentieristica locale (completa la rete, nessun sentiero isolato nella natura)	1
<input type="checkbox"/>	Il progetto contribuisce all'ottimizzazione della rete sentieristica regionale o sovraregionale	2
<input type="checkbox"/>	Il progetto contribuisce all'ottimizzazione della rete sentieristica attraverso il ripristino dello stato antecedente di tratti paralleli o tratti danneggiati dal calpestio.	3
<input type="checkbox"/>	Viene aumentata la valorizzazione turistica	1
<input type="checkbox"/>	Spostamenti dei sentieri al di fuori di habitat o attraversamento di habitat ecologicamente sensibili con metodi rispettosi dell'ambiente	2
<input type="checkbox"/>	Vengono rianimati usi ed tradizioni regionali	1
<input type="checkbox"/>	Vengono rese attrattive particolarità paesaggistiche	1
<input type="checkbox"/>	Vengono promossi filiere locali corte	1
<input type="checkbox"/>	Il progetto è orientato possibilmente a tanti destinatari (non richiede particolari attrezzature)	1
<input type="checkbox"/>	Il sentiero è adatto senza problemi anche per persone con handicap	2
	Punteggio complessivo	18

Punteggio minimo:

Un progetto, per essere sovvenzionato, deve essere valutato con almeno 5 punti.



Sottomisura 7.6 - Studi e investimenti di restauro del patrimonio culturale e naturale dei villaggi

Criteri di selezione:

Descrizione	Punteggio	
	min.	mass.
Principi di selezione dei progetti:	8	8
Corrispondenza alle priorità e obiettivi del PSR		
<input type="checkbox"/> Conformità al quadro d'azione prioritario per l'attuazione di Natura 2000	1	1
<input type="checkbox"/> Conformità alla programmazione annuale della Ripartizione Provinciale Natura, Paesaggio e sviluppo del territorio	1	1
<input type="checkbox"/> Conformità all' art. 21 della L.P. n. 6 del 12 maggio 2010	1	1
<input type="checkbox"/> I progetti devono riguardare specie o habitat particolarmente rari o comunque sensibili, e devono essere finalizzati a stabilire le necessità di interventi attivi o a stabilire gli esiti degli interventi effettuati	1	1
<input type="checkbox"/> I progetti devono riguardare habitat particolarmente minacciati o in stato di degrado, e devono essere finalizzati a stabilire le necessità di interventi attivi o a stabilire gli esiti degli interventi effettuati	1	1
<input type="checkbox"/> I progetti devono permettere all'Amministrazione provinciale un aggiornamento dei dati riguardanti habitat e specie Natura 2000 e un migliore consolidamento degli stessi	1	1
Adeguatezza e completezza della documentazione prodotta su schede di descrizione del progetto (con piano dei costi e cronogramma), da presentare entro il termine massimo indicato nell'avviso		
<input type="checkbox"/> Piano dei costi e cronogramma	1	1
Eleggibilità dei costi in base ad un apposito Vademecum sulle spese ammissibili che verrà predisposto da parte dell'Amministrazione provinciale		
<input type="checkbox"/> Conformità al Vademecum sulle spese ammissibili	1	1

Principi di selezione dei beneficiari:	13	27
Preferenza per beneficiari con accertata affidabilità in termini di appropriata competenza, professionalità, qualificazione, di adeguata capacità finanziaria		
<input type="checkbox"/> Collaborazione con amministrazioni pubbliche dei singoli esperti (minimo una lettera di presentazione che attesta una collaborazione produttiva)	1	3
<input type="checkbox"/> Contatti e/o precedenti collaborazioni con ministero dell'ambiente/Ispra/EU dei singoli esperti (minimo una collaborazione e/o un contatto - Curricula)	1	3
<input type="checkbox"/> Autodichiarazione del prefinanziamento dell'intervento	1	1
Preferenza per beneficiari con comprovata esperienza e capacità formativa nei settori specifici		
<input type="checkbox"/> Curriculum e/o attestati comprovanti la formazione specifica degli esperti coinvolti (es. corsi di laurea, master, corsi di formazione continua)	1	3
<input type="checkbox"/> Lettere di referenze per sull'esperienza lavorativa dei singoli esperti nell'ambito richiesto (minimo una lettera di referenze)	1	3
<input type="checkbox"/> Pubblicazioni dei singoli esperti nell'ambito richiesto (minimo una pubblicazione)	1	3
Preferenza per beneficiari con adeguate caratteristiche per quanto riguarda la propria organizzazione interna (es. numero di esperti messi a disposizione, copertura sul territorio provinciale, ecc.)		
<input type="checkbox"/> Presenza di un organigramma organizzativo (es. il numero di esperti messi a disposizione, la copertura sul territorio provinciale, copertura delle diverse tipologie/categorie richieste, copertura sul territorio provinciale)	1	5
Preferenza per beneficiari con accertata qualificazione e delle professionalità impiegate nel servizio		
<input type="checkbox"/> Pubblicazioni scientifiche d'interesse locale (Alto Adige), nazionale e internazionale dei singoli esperti (minimo una pubblicazione)	1	3
<input type="checkbox"/> Appartenenza a comitati e/o commissioni scientifiche dei singoli esperti (appartenenza minimo ad un comitato o ad una commissione scientifica)	1	3

Punteggio minimo:

Un progetto, per essere sovvenzionato, deve essere valutato con almeno 21 punti, di cui 8 nella sezione "Principi e relativi criteri di selezione dei progetti".

Sottomisura 8.3 – Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:

A) Azioni istituzionali dell'Amministrazione provinciale:

- Verrà data priorità alle azioni di prevenzione, dando priorità a quelle con maggiore effetto positivo sulle funzioni protettive del bosco in rapporto al suolo, al patrimonio naturale ed agli equilibri idrogeologici;
- Verrà data priorità alle azioni di ripristino e ricostituzione, dando priorità a quelle dichiarate indifferibili, con carattere di urgenza e di pubblica utilità;
- Per gli investimenti selvicolturali verrà data priorità alle azioni nelle aree boschive più degradate ed a rischio, nell'ottica della valorizzazione dell'effetto protettivo dei boschi.

B) Azioni dei proprietari boschivi:

- Preferenza per investimenti nelle aree boschive con il maggiore degrado ed il maggiore rischio in termini di legname di piante morte, deperenti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche da rimuovere al fine di prevenirne la diffusione e contenerne i danni;
- Preferenza per investimenti nelle aree boschive con il maggiore degrado ed il maggiore rischio in termini di rimozione legname dal letto di caduta da rimuovere mediante tecniche di esbosco rispettose del suolo e della superficie forestale a piccoli proprietari boschivi, la cui ripresa decennale è limitata (sotto o pari a 500 m³) al fine di accelerare la crescita del bosco e quindi la sua funzione protettiva.
- Preferenza per investimenti previsti in boschi classificati come "boschi di protezione" laddove il bosco costituisce fattore indispensabile per gli equilibri idrogeologici e per il patrimonio naturale.

Criteri di selezione:

La lista della priorità dei progetti si stabilisce secondo il numero dei criteri corrispondenti per progetto.

Intervento A) Lavori in economia:

A-1) L'intervento viene realizzato su superfici particolarmente protette o con particolare funzione protettiva:

Prego segnare parti che interessano	Descrizione	Punti
<input type="checkbox"/>	per la protezione delle tipologie forestali naturali	1
<input type="checkbox"/>	per la protezione di specie rare e tipiche del posto	1
<input type="checkbox"/>	per la protezione contro l'erosione	1
<input type="checkbox"/>	per la protezione, la capacità di ritenuta e di filtrazione dell'acqua potabile	1
<input type="checkbox"/>	per l'azione mitigante sul deflusso idrico e particolarmente per la prevenzione di piene	1
<input type="checkbox"/>	per la protezione e miglioramento del clima all'interno delle foreste e dell'effetto sull'ambiente circostante nonché conservazione e aumento della capacità di assorbimento del carbonio	1
<input type="checkbox"/>	per la protezione ed il miglioramento della qualità dell'aria	1
<input type="checkbox"/>	per la protezione dal rumore	1



<input type="checkbox"/>	per la protezione visuale cioè la mitigazione di interventi con impatto visivo sul paesaggio	1
<input type="checkbox"/>	per la protezione di infrastrutture, insediamenti, appezzamenti di terreni e boschi da smottamenti, valanghe e caduta massi e vento	2
	Punteggio complessivo	

A-2) L'intervento viene realizzato:

Prego segnare parti che interessano	Descrizione	Punti
<input type="checkbox"/>	Per la prevenzione	1
<input type="checkbox"/>	Per il ripristino dello stato originario	2
<input type="checkbox"/>	Misure per il regolare deflusso idrico	1
<input type="checkbox"/>	Opere di ingegneria ambientale per la sistemazione di pendii franosi	2
<input type="checkbox"/>	Lavori di rimboschimenti nonché di miglioramento dei boschi	1
<input type="checkbox"/>	La realizzazione di opere di protezione in zone particolarmente a rischio	1
<input type="checkbox"/>	Opere di protezione per stabilizzare e conservare i terreni agricoli e a pascolo con danni di erosione	1
	Punteggio complessivo	

Punteggio minimo:

Un progetto, per essere sovvenzionato, deve essere valutato con almeno 5 punti.

Intervento B) Premio per la rimozione del legno dal letto di caduta nelle utilizzazioni boschive durevoli per aumentare la vitalità e resilienza di ecosistemi forestali di montagna con funzione protettiva – premio differenziato per metro cubo di legname utilizzato con verricello, teleferica, cavallo oppure elicottero (eccezionalmente e motivato/autorizzato):

Dell'intervento B vengono attivati attualmente solamente le azioni B – 2) – rimozione di legname danneggiato da fattori biotici e abiotici. Con ciò si vuole porre l'attenzione sul miglioramento dello stato di salute del bosco, che è fondamentale per garantire tutte le altre funzioni prestate dal bosco e per cui i criteri di selezione si concentrano sull'azione B – 2).

La graduatoria delle domande viene stabilita in base alla somma dei punti attribuiti secondo i criteri di selezione riportati in seguito. Il finanziamento delle domande avviene in base alla disponibilità finanziaria.

Prego segnare parti che interessano	Descrizione	Punti
<input type="checkbox"/>	Piante morte in piedi e sul suolo ed piante da nicchia sono state rilasciate in numero adeguato e distribuiti nel popolamento (per	1

	quanto presenti e in assenza di problemi fitosanitari)	
<input type="checkbox"/>	La pendenza del pendio della superficie interessata supera 40%	2
<input type="checkbox"/>	La distanza di esbosco varia da 100 a 500 m	1
<input type="checkbox"/>	La distanza di esbosco varia da 500 a 1000 m	2
<input type="checkbox"/>	La distanza di esbosco supera 1000 m	3
<input type="checkbox"/>	L'intensità di utilizzazione sta sotto 1 metro cubo/ metro lineare di fune	1
<input type="checkbox"/>	L'esbosco deve essere realizzato tramite più linee di tracciati	2
<input type="checkbox"/>	L'intera massa degli aghi rimane nel popolamento	2
<input type="checkbox"/>	L'esbosco è avvenuto in modo rispettoso per il suolo e il popolamento rimanente	3
<input type="checkbox"/>	La manutenzione ordinaria della viabilità viene assicurata dal proprietario boschivo	1
<input type="checkbox"/>	L'esbosco è stato eseguito collettivamente	2
	Punteggio complessivo	

Se con la rimozione viene accertata una violazione ai sensi della legge forestale, il premio viene ridotto per lo stesso importo della sanzione amministrativa pagata.

Punteggio minimo:

Un progetto, per essere sovvenzionato, deve essere valutato con almeno 5 punti.

Sottomisura 8.5 – Interventi destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:

- Preferenza per investimenti previsti in boschi classificati come “boschi di protezione” al fine di valorizzare in maniera preferenziale gli interventi con una maggiore efficacia in termini di accrescimento della resilienza del bosco;
- Preferenza per investimenti previsti in boschi abbandonati (boschi cedui) al fine di valorizzare in maniera preferenziale gli interventi con una maggiore efficacia in termini di accrescimento della resilienza del bosco;
- Preferenza per investimenti che privilegino il pregio ambientale degli ecosistemi forestali al fine di valorizzare in maniera preferenziale gli interventi con una maggiore efficacia in termini di accrescimento del pregio ambientale del bosco.

Criteri di selezione:

La lista della priorità dei progetti si stabilisce secondo il numero dei criteri corrispondenti per progetto. Un progetto, per essere sovvenzionato, deve essere valutato con 5 almeno punti per essere sovvenzionato.

Intervento 1: “Cure selvicolturali (sfollamenti, cure della spessaia, diradamenti, ecc.) per aumentare la stabilità, la vitalità e la capacità di salvaguardia climatica degli ecosistemi forestali di montagna”

Prego segnare parti che interessano	Descrizione	Punti
<input type="checkbox"/>	La superficie utilizzata si trova in un bosco di protezione	3
<input type="checkbox"/>	La pendenza del pendio della superficie interessata supera 40%	2
<input type="checkbox"/>	La composizione delle specie è stata conservata eseguendo l'utilizzazione e specie autoctone rare sono state promosse o protette	2
<input type="checkbox"/>	L' aliquota di piante morte, deperienti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche è superiore al 20%	2
<input type="checkbox"/>	Le cure colturali interessano un bosco ceduo	2
<input type="checkbox"/>	L' esbosco avviene per una distanza sopra i 100 m	1
<input type="checkbox"/>	La manutenzione ordinaria della viabilità viene assicurata dal proprietario boschivo	1
<input type="checkbox"/>	Le cure selvicolturali sono state eseguite collettivamente	2
<input type="checkbox"/>	L' esbosco è stato eseguito in modo rispettoso del suolo e del popolamento	3
<input type="checkbox"/>	Le cure selvicolturali sono state eseguite in modo rispettoso del suolo e del popolamento	2
	Punteggio complessivo	

Punteggio minimo:

Un progetto, per essere sovvenzionato, deve essere valutato con 5 almeno punti.



Intervento 2: Valorizzazione e miglioramento degli ecosistemi forestali ed ecosistemi confinanti – malghe, pascoli, zone umide al di fuori di aree di tutela esistenti: per il mantenimento, ripristino e miglioramento del particolare pregio di habitat (... particolari tipologie forestali, habitat per tetraonidi, rivitalizzazione di castagneti, miglioramento di habitat di pregio connessi come zone umide, lariceti, ecc.)

Prego segnare parti che interessano	Descrizione	Punti
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione e miglioramento di habitat ai sensi dei regolamenti FFH e protezione degli uccelli	5
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione e miglioramento di habitat con specie prioritarie	5
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione e miglioramento di habitat di specie rare o specie protette dall'estinzione (lista rossa)	5
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione e miglioramento di habitat con particolare pregio ecologico o ambientale	3
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione e miglioramento di habitat di particolare pregio storico-culturale (p.es. castagneti, prati alberati, ecc.)	3
<input type="checkbox"/>	L'interconnessione in rete di habitat pregiati	3
<input type="checkbox"/>	Migliorare la gestione estensiva del territorio che assicura il mantenimento del habitat di particolare importanza	2
	Punteggio complessivo	

Punteggio minimo:

Un progetto, per essere sovvenzionato, deve essere valutato con 5 almeno punti.

Sottomisura 8.6 – Interventi destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:

- Preferenza per investimenti che favoriscano gli aspetti ecologici e la sostenibilità ambientale dell'attività forestale di montagna;
- Preferenza per investimenti incentrati sugli aspetti legati allo sviluppo economico ed imprenditoriale delle imprese forestali
- Preferenza per investimenti che favoriscano l'imprenditorialità giovanile ed il ricambio generazionale nel settore forestale.

Criteri di selezione:

La lista della priorità dei progetti si stabilisce secondo il numero dei criteri corrispondenti per progetto.

Prego segnare parti che interessano	Descrizione	Punti
<input type="checkbox"/>	Imprenditore/ricce giovane	3
<input type="checkbox"/>	Certificato di partecipazione di un corso di tecnica boschiva di base o certificazione da parte del Corpo forestale di attività forestale svolta da almeno 5 anni	3
<input type="checkbox"/>	Certificato di partecipazione di altri corsi connessi con il lavoro boschivo oppure attività di formazione	2
<input type="checkbox"/>	Macchinari/Impianti idonei per l'utilizzazione boschiva ed esbosco	5
<input type="checkbox"/>	Macchinari per la prima lavorazione del legname	2
<input type="checkbox"/>	Proprietario di una superficie forestale produttiva > 10 ha in base alla scheda boschiva o piano di gestione	5
<input type="checkbox"/>	Proprietario di una superficie forestale produttiva da 1 a 10 ha in base alla scheda boschiva o piano di gestione	2
<input type="checkbox"/>	Enti di diritto pubblico e privato	2
	Punteggio complessivo	

Punteggio minimo:

Un progetto, per essere sovvenzionato, deve essere valutato con 5 almeno punti.

Sottomisura 16.1 Costituzione, gestione dei G.O. del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura – criteri di selezione

Principi utilizzati per la definizione dei criteri di selezione:

- Qualità del progetto
- Composizione del gruppo operativo: competenza e complementarietà degli ambiti di specializzazione e delle competenze dei partners rispetto alle finalità del progetto;
- Capacità organizzativa e gestionale del GO, qualità e concretezza del piano finanziario
- Corrispondenza con le priorità del PSR, obiettivi del progetto;
- Interrelazione dei progetti fra ricerca e pratica;
- Qualità della divulgazione dei risultati prevista;
- Attività di cooperazione interregionale e transfrontaliera con altri Gruppi Operativi;
- Qualità dell'organizzazione del GO: adeguata competenza tecnica e capacità organizzativa.

Criteri di selezione:

1) Qualità del progetto	PUNTEGGIO	
1- A <i>Innovazione</i>		
1-A1. Presenza di elementi innovativi nel metodo di lavoro e/o innovazione di processi e prodotti	15	
1-A2. Fattibilità del progetto	10	
1- B <i>Correlazione con le tematiche di Horizon 2020</i>	5	
1- C <i>Valore aggiunto: impatto sul settore agroalimentare (diffusione fra gli agricoltori)</i>		
1- C1. sufficiente (a livello provinciale)	10	
1- C2. significativo (a livello interregionale/internazionale)	20	

2) Composizione del gruppo operativo	PUNTEGGIO	
2- A. <i>Competenza</i>		
2- A1. Presenza di un centro di ricerca o sperimentale qualificato	20	
2- A2. Esperienza professionale comprovata dei partecipanti al gruppo operativo nel settore specifico del progetto (anni di attività nel settore)	20	
2- B. <i>Complementarietà</i>		
2- B1. Presenza di rappresentanti:		
2- B1a. Settore ricerca	5	
2- B1b. Agricoltori singoli	5	
2- B1c. Associazioni di produttori	5	
2- B1d Consulenti	5	

3) Capacità organizzativa e gestionale del gruppo operativo	PUNTEGGIO	
3- A. <i>Presenza di un intermediario qualificato (facilitatore)</i>	20	
3- B. <i>Dimostrazione di un buon livello di coordinamento (tempistica, organigramma, buona e chiara descrizione dei ruoli, calendario e frequenza delle riunioni)</i>	10	
3- C. <i>Presentazione di un piano di progetto realistico, realizzabile, dettagliato e logico</i>	15	
3- D. <i>Solidità finanziaria</i>		
3- D1. Prefinanziamento	5	
3- D2. Completezza del preventivo e del piano finanziario	5	



3- D3. Equilibrio tra costi e benefici	5	
--	---	--

4) Corrispondenza tra le priorità del PSR e gli obiettivi del progetto	PUNTEGGIO	
4- A. Competitività:		
4- A1. Agricoltura di montagna	10	
4- A2. Frutticoltura	5	
4- A3. Viticoltura	5	
4- A4. Prodotti agroalimentari locali (frutti minori, orticoltura, piante aromatiche, altro)	10	
4- B. Sostenibilità ambientale e climatica		
4- B1. Riduzione fitofarmaci, resistenza alle malattie, miglioramento genetico	15	
4- B2. Protezione del suolo, riduzione nitrati	5	
4- B3. Biodiversità	5	
4- B4. Benessere animale	5	
4- C. Crescita economia e sociale nelle zone rurali		
4- C1. Valorizzazione dei prodotti tipici di montagna (cereali, piante officinali, latte e formaggi, carne di razze autoctone, salvaguardia vecchie cultivar, frutti minori, drupacee)	15	
4- C2. Valorizzazione della filiera agroindustriale e agroalimentare a coltivazione intensiva (uva, mele, succhi di frutta)	10	

5) Interrelazione dei progetti fra ricerca e pratica	PUNTEGGIO	
5-A. <i>Approccio bottom up nella proposizione delle tematiche di ricerca da parte del mondo agricolo (agricoltori, associazioni, enti di consulenza)</i>	10	
5-B. Ricaduta dei risultati del progetto		
5-A1. Su intera filiera agroalimentare	15	
5- A2. Su singoli settori della filiera	5	

6) Qualità della divulgazione dei risultati	PUNTEGGIO	
6- A. Livello di divulgazione		
6- A1. Europeo	15	
6- A2. Nazionale	10	
6- A3. Locale	5	
6- B. Canale di divulgazione		
6-B1. Campi dimostrativi	20	
6-B2. Internet	10	
6-B3. Mezzi tradizionali di divulgazione (giornali, conferenze, brochure)	5	

7) Attività di cooperazione	PUNTEGGIO	
7-A. <i>Internazionale</i>	15	
7-B. <i>Interregionale</i>	10	

PUNTEGGIO TOTALE

Ammissibili sono i progetti con punteggio minimo di: 110 punti



Misura 19, Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) – criteri di valutazione dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL)

SCHEDA DI VALUTAZIONE PIANI DI SVILUPPO LOCALE

ESTRATTO DAL PSR 2014-2020 – misura 19:

1) Elementi fondamentali richiesti per le strategie di sviluppo locale LEADER:

La concreta implementazione dell'approccio LEADER nei territori selezionati dovrà prendere in considerazione i seguenti aspetti qualificanti:

- Definizione del territorio e della popolazione locali interessati dalla strategia proposta;
- Analisi della situazione di partenza sulla base di adeguati indicatori, analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio locale, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (analisi SWOT);
- Definizione di una chiara gamma di obiettivi da raggiungere per lo sviluppo locale integrato del territorio, gerarchicamente individuati, misurabili in quanto a realizzazioni e risultati, che siano coerenti con i punti di forza e di debolezza individuati;
- Definizione di una precisa strategia per il territorio locale che evidenzi:
 - La coerenza degli obiettivi territoriali locali individuati;
 - I possibili effetti sinergici tra gli obiettivi territoriali locali individuati;
 - La coerenza e l'aderenza degli obiettivi locali rispetto alle priorità comunitarie ed agli obiettivi del PSR ed a quelli degli altri Fondi comunitari (FESR e FSE);
 - Una concentrazione di risorse nelle aree caratterizzate da un maggior grado di difficoltà;

In particolare, nella strategia per il territorio locale devono essere poste enfasi e chiarezza:

- Sulle modalità di realizzazione dell'approccio bottom-up multisetoriale ed integrato,
 - Sulle modalità di realizzazione dell'approccio innovativo nelle singole iniziative,
 - Sulle modalità di attuazione di progetti di cooperazione,
 - Sulle modalità di partecipazione alla rete europea, nazionale e locale di partenariato;
 - Descrizione del Piano d'azione che colleghi gli obiettivi in azioni concrete, correlate alle misure previste dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed alle misure previste dal PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano.
- Nella strutturazione ed organizzazione del piano di azione per le misure selezionate devono essere utilizzati gli schemi delle schede di misura contenute nel PSR 2014-2020 adattandone i contenuti;
- Definizione dei criteri di selezione dei progetti da parte del GAL;
 - Definizione di un piano di finanziamento (per anno e per misura);
 - Definizione di un piano di indicatori con una impostazione coerente con il piano di indicatori del PSR;
 - Definizione delle modalità di monitoraggio e di aggiornamento dei valori degli indicatori;
 - Descrizione della struttura organizzativa del GAL;
 - Descrizione delle modalità di coinvolgimento della comunità locale in fase di elaborazione della strategia e di implementazione del piano di azione.

2) CRITERI DI VALUTAZIONE:

1. Contenuti della strategia di sviluppo locale;
2. Caratteristiche dei GAL;

1. CONTENUTI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE:

AMMISSIBILITÀ DELLA STRATEGIA:

Strategie:

Le strategie dei piani di sviluppo locale devono essere impostate su uno o più ambiti tematici proposti nel PSR. **In ogni caso il numero di tali ambiti non può essere superiore a tre.** Nel caso in



cui il Piano d'azione include più di un ambito tematico, su cui costruire la strategia locale, questi devono essere connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non essere concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Gli ambiti tematici su cui impostare la strategia d'azione locale sono:

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari e manifatturieri, produzioni ittiche);
2. Turismo sostenibile;
3. Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
4. Accesso ai servizi pubblici essenziali;
5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Criteri di selezione:

I criteri di selezione per i progetti devono essere misurabili e controllabili.

VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA:

1. strategia	Criterio di valutazione	Elemento di valutazione	Punteggio	
1.1	Coerenza tra strategia e analisi delle caratteristiche del territorio locale	Grado di correlazione tra strategia, analisi SWOT e obiettivi del PSL	– Alto grado di correlazione – Medio grado di correlazione – Basso grado di correlazione	– 15 punti – 10 punti – 05 punti
1.2	Coerenza tra gli obiettivi del PSL con quelli comunitari dello Sviluppo Rurale	Coerenza tra strategia di sviluppo locale e priorità / focus area del Reg. (UE) n. 1305/2013 e del PSR 2014-2020	– Chiara correlazione e coerenza della strategia con priorità e focus area – Sufficiente correlazione e coerenza della strategia con priorità e focus area	– 15 punti – 05 punti
1.3	Coerenza tra strategia ed esigenze del territorio locale	Grado di concentrazione delle risorse proposte nel PSL nelle frazioni maggiormente svantaggiate	– Alto grado di correlazione (più del 50%) – Basso grado di correlazione (meno del 50%)	– 15 punti – 05 punti
1.4	Innovazione	Carattere innovativo della strategia in rapporto alle caratteristiche del territorio locale	– Introduzione di innovazione in termini di prodotti / servizi / iniziative / ecc. – Introduzione di innovazione in termini di metodo / organizzazione / ecc.	– 15 punti – 05 punti
1.5	Informazione e coinvolgimento della comunità locale	Dimostrazione di adeguata informazione e coinvolgimento della comunità locale	– La popolazione e le parti economiche e sociali hanno svolto un ruolo attivo fin dall'individuazione	– 15 punti

			<p>degli obiettivi e della strategia (indicazione del numero di incontri organizzati e delle associazioni di categorie attivamente coinvolte, manifestazioni divulgative organizzate, pubblicazioni elaborate)</p> <ul style="list-style-type: none"> - La popolazione e le parti economiche e sociali sono state coinvolte a titolo informativo successivamente all'elaborazione della strategia (indicazione solo di manifestazioni divulgative o pubblicazioni informative) 	<ul style="list-style-type: none"> - 05 punti
1.6	Progetti di cooperazione	La strategia prevede progetti di cooperazione interterritoriali e/o transnazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Il Piano di azione prevede cooperazione tra territori locali nell'ambito dell'Unione Europea - Il Piano di azione prevede cooperazione tra territori locali nazionali - Il Piano di azione prevede cooperazione tra territori locali provinciali 	<ul style="list-style-type: none"> - 15 punti - 10 punti - 05 punti
1.7	Misure proposte nel Piano di azione del PSL	Il Piano di azione prevede una concentrazione di risorse su un numero limitato di misure (operative e di gestione e animazione)	<ul style="list-style-type: none"> - Fino a 7 misure - Più di 7 misure 	<ul style="list-style-type: none"> - 15 punti - 05 punti
1.8	Piano degli indicatori	Grado di completezza e di coerenza del piano degli indicatori rispetto al Regolamento (UE) n. 808/2014 e al PSR 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> - Piena coerenza e completa quantificazione degli indicatori proposti - Parziale coerenza e quantificazione degli indicatori proposti 	<ul style="list-style-type: none"> - 10 punti - 05 punti
1.9	Criteri di selezione dei progetti	Utilizzo di criteri di selezione dei progetti che siano quantificabili, controllabili e coerenti con la strategia e gli obiettivi locali individuati	<ul style="list-style-type: none"> - Elevata coerenza dei criteri di selezione proposti con i principi di selezione della misura 19 del PSR 	<ul style="list-style-type: none"> - 10 punti - 10 punti

			– Elevata coerenza dei criteri di selezione proposti con gli obiettivi e i fabbisogni locali	
1.10	Procedura di selezione dei progetti	Descrizione chiara e trasparente delle procedure e dei criteri per la selezione dei progetti (informazione e animazione sul territorio, coinvolgimento del partenariato, trasparenza delle procedure di selezione adottate, meccanismi per evitare possibili conflitti di interesse)	– Dimostrazione di una buona trasparenza delle procedure proposte – Scarsa trasparenza delle procedure proposte	– 15 punti – 05 punti
1.11	Coerenza con gli obiettivi orizzontali del PSR 2014-2020	Adozione di misure per promuovere l'inclusione sociale, in particolare per coinvolgere le persone con disabilità nell'elaborazione della strategia e nei progetti	– Presenza nei criteri di selezione di elementi che favoriscano il coinvolgimento di persone con disabilità – Chiara descrizione nel piano d'azione di azioni concrete che coinvolgano persone con disabilità	– 10 punti – 10 punti

Max. 160 punti
Min. 45 punti

2. CARATTERISTICHE DEI GAL CANDIDATI:

AMMISSIBILITÀ DEI GAL:

1. Il GAL deve riunirsi in una struttura comune legalmente riconosciuta (GAL con personalità giuridica); in alternativa, il GAL deve scegliere al proprio interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie;
2. Almeno il 51% dei voti espressi nelle decisioni e nella selezione delle iniziative/progetti deve provenire da partner che non costituiscono Autorità Pubbliche;
3. La Comunità Comprensoriale competente per territorio deve fare parte del candidato GAL.

VALUTAZIONE DEI GAL:

2. GAL	Criterio di valutazione	Elemento di valutazione	Punteggio
--------	-------------------------	-------------------------	-----------



2.1	Ambito di attività dei membri del GAL rispetto alla strategia	Rappresentatività dei membri del GAL rispetto alle categorie economiche e sociali presenti in ambito locale	- 1 punto per ogni categoria socio-economica rappresentata nel GAL
2.2	Presenza attiva dei membri del GAL nella comunità locale	Concentrazione delle attività dei membri del GAL sul territorio locale	- 5 punti: 1 punto ad ogni membro la cui attività è localizzata esclusivamente o principalmente sul territorio
2.3	Rappresentanza femminile nel GAL	Componente femminile del GAL superiore ad 1/3 dei membri	- 5 punti
2.3	Esperienza nell'ambito LEADER	Precedenti esperienze in ambito LEADER maturate dal GAL	- 5 punti
2.4	Progetti e iniziative relative ad altri Fondi comunitari (FSE, FERS)	Il GAL è coinvolto in progetti ed iniziative che riguardano altri Fondi comunitari (ad es. FSE, FESR/ Interreg)	- 5 punti
2.5.1	Organizzazione e trasparenza	Descrizione chiara delle modalità con le quali verrà garantito il rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme provinciali (ad es. nella selezione del personale)	- 5 punti
2.5.2		Descrizione chiara delle modalità di gestione, di sorveglianza e di valutazione della strategia locale del PSL (struttura organizzativa del GAL; trasparenza nelle procedure e nelle decisioni)	- 5 punti
2.5.3		Descrizione chiara della struttura organizzativa del GAL in termini di capacità amministrativa e di garanzia finanziaria (grado di sostenibilità del Piano di azione con le risorse finanziarie)	- 5 punti

PROGETTI:

Una volta approvata la strategia di sviluppo locale da parte dell'AdG e della Giunta Provinciale, i GAL selezionati presentano i progetti da finanziare nell'ambito della loro strategia.

I GAL hanno la piena e totale responsabilità della **selezione dei progetti** in funzione della strategia adottata a livello locale.

Essi rivestono il ruolo di soggetti responsabili dell'attuazione dei PSL, della selezione e della buona e rapida esecuzione dei singoli interventi nel rispetto di tutte le norme comunitarie e delle leggi provinciali, regionali e nazionali che disciplinano i vari settori di intervento.



La selezione dei progetti da parte dei GAL dovrà essere effettuata in base ai criteri di selezione descritti nel piano di azione locale.

L'Autorità di gestione valuta l'**ammissibilità dei progetti** in relazione alla loro coerenza con gli obiettivi individuati nella strategia di sviluppo locale e con le priorità individuate per CLLD dall'Accordo di Partenariato e dai Regolamenti europei.

I GAL hanno la responsabilità di proporre il tasso di finanziamento per ciascun progetto, finanziato nell'ambito della propria strategia.

Disposizioni relative alle variazioni in corso d'opera:

L'Autorità di gestione del PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano intende disciplinare con il presente documento le modalità di concessione di eventuali varianti ai progetti presentati e le relative procedure da seguire.

Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale, al fine di garantire maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo tali varianti.

Tuttavia, qualora fosse necessario ricorrere a procedure di variante, si richiama il rispetto dei seguenti aspetti:

- a. Le varianti devono essere preventivamente richieste;
- b. Non sono ammesse varianti in sanatoria;
- c. Sono da considerarsi varianti tutti i cambiamenti al progetto originale che comportano modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:
 - a. Cambio di beneficiario,
 - b. Cambio di sede dell'investimento,
 - c. Modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate di importo superiore al 10% della spesa complessiva ammessa per progetto, modifica della tipologia di opere approvate. Per la misura 4.1 la soglia è pari al 20% della spesa complessiva ammessa per progetto;
- d. Non sono considerate varianti al progetto originario modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché inferiori al 10% della spesa complessiva ammessa per progetto, così come cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria. Per la misura 4.1 la soglia è pari al 20% della spesa complessiva ammessa per progetto.

Definizione di variante valida per la misura 1, Ripartizione 22:

- Il budget complessivo di progetto è il 100% della spesa ammessa e non può essere integrato/aumentato.
- Sulle **fasi di progetto** valgono le seguenti **2 regole**:
 - 1) Variazioni/modifiche al budget per la **fase di project management (WP 1.0 PM)**:
 - massimo il 20% della spesa ammessa può essere destinata alla fase di project management;
 - variazioni budget tra le 5 task standard della fase di PM sono ammesse previa approvazione AdG misura.



- 2) Variazioni/modifiche al budget per le **fasi di realizzazione delle prestazioni (WP – work packages n. ...)**:
- almeno l'80% della spesa ammessa è destinata alla fase di realizzazione delle prestazioni;
variazioni budget tra le fasi sono ammesse previa approvazione AdG misura.
- sulle **3 categorie di spesa** (personale, servizi e piccoli investimenti) vale la **regola generale**:
 - Entro il 20% sono ammesse variazioni/modifiche senza previa approvazione dell'AdG misura;
 - Oltre il 20% variazioni/modifiche devono essere sottoposta all'approvazione dell'AdG misura.

Definizione degli investimenti di semplice sostituzione:

L'Autorità di gestione del PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano intende definire con il presente documento gli investimenti di semplice sostituzione.

Questi sono gli investimenti che non permettono l'introduzione di miglioramenti tecnologici e/o ambientali e/o energetici.

Inoltre sono da considerare investimenti di semplice sostituzione quelli relativi alla sostituzione di piante a fine ciclo produttivo.

Definizione dell'ammontare delle spese tecniche per le misure di investimento:

Misura	Lavori – Costi totali	% delle spese tecniche riferite ai costi totali
Misura 4.1	Lavori ammessi	5%
Misura 4.2	Lavori ammessi	5%
Misura 4.4	I costi per la progettazione, la direzione lavori ed il collaudo sono esclusi dai costi dei progetti	
Misura 7.3	Lavori ammessi	5%
Misura 7.5	Spese generali e imprevisti fino al massimo del 10 % della spesa ammissibile. Rientrano in questo contesto tra l'altro onorari di professionisti, consulenti connessi strettamente al progetto	10%
Misura 7.6	I costi per la progettazione, la direzione lavori e il collaudo sono esclusi dai costi dei progetti	
Misura 8.3	Azioni istituzionali dell'Amministrazione provinciale	sono ammissibili le spese generali e imprevisti fino al massimo di 5% delle spese dell'intervento ammissibile (sono ammesse anche onorari di professionisti e consulenti connessi al progetto)
Misura 8.5	Investimenti materiali per l'accrescimento del pregio ambientale degli ecosistemi forestali	spese generali e imprevisti fino al massimo di 5% delle spese dell'intervento ammissibile (sono ammesse anche onorari di professionisti e consulenti



		connessi al progetto)
Misura 8.6	le spese generali non costituiscono spese ammissibili	
Misura 16.1	le spese generali non costituiscono spese ammissibili	
Misura 19.2, ove pertinente	Lavori ammessi	5%

Computo metrico - estimativo – imprevisti 3%:

Fa parte integrante del computo metrico-estimativo dei progetti esecutivi, che costituisce la quantificazione della stima sommaria dei lavori redatta in sede di progetto definitivo, anche l'accantonamento per imprevisti nella misura non superiore al 3%; tale somma è da prevedersi solo per le opere edili previste in progetto. Quanto stabilito si applica anche agli interventi della sottomisura 19.2, ove pertinente.